

istat working papers

N.1
2020

La classificazione delle attività economiche Ateco 2007: il processo di manutenzione e aggiornamento

*Francesca Alonzi, Elena Fraboni, Marinella Pepe, Arianna Speranza,
Alberto Valery*

Direttrice Responsabile:

Patrizia Cacioli

Comitato Scientifico**Presidente:**

Gian Carlo Blangiardo

Componenti:

Corrado Bonifazi	Vittoria Buratta	Ray Chambers	Francesco Maria Chelli
Daniela Cocchi	Giovanni Corrao	Sandro Cruciani	Luca De Benedictis
Gustavo De Santis	Luigi Fabbris	Piero Demetrio Falorsi	Patrizia Farina
Jean-Paul Fitoussi	Maurizio Franzini	Saverio Gazzelloni	Giorgia Giovannetti
Maurizio Lenzerini	Vincenzo Lo Moro	Stefano Menghinello	Roberto Monducci
Gian Paolo Oneto	Roberta Pace	Alessandra Petrucci	Monica Pratesi
Michele Raitano	Giovanna Ranalli	Aldo Rosano	Laura Terzera
Li-Chun Zhang			

Comitato di redazione**Coordinatrice:**

Nadia Mignolli

Componenti:

Ciro Baldi	Patrizia Balzano	Federico Benassi	Giancarlo Bruno
Tania Cappadozzi	Anna Maria Cecchini	Annalisa Cicerchia	Patrizia Collesi
Roberto Colotti	Stefano Costa	Valeria De Martino	Roberta De Santis
Alessandro Faramondi	Francesca Ferrante	Maria Teresa Fiocca	Romina Fraboni
Luisa Franconi	Antonella Guarneri	Anita Guelfi	Fabio Lipizzi
Filippo Moauro	Filippo Oropallo	Alessandro Pallara	Laura Peci
Federica Pintaldi	Maria Rosaria Prisco	Francesca Scambia	Mauro Scanu
Isabella Siciliani	Marina Signore	Francesca Tiero	Angelica Tudini
Francesca Vannucchi	Claudio Vicarelli	Anna Villa	

Supporto alla cura editoriale:

Vittorio Cioncoloni

Istat Working Papers

La classificazione delle attività economiche Ateco 2007:
il processo di manutenzione e aggiornamento

N. 1/2020

ISBN 978-88-458-2008-3

© 2020

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza
Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente
dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali,
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati
e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari
e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

La classificazione delle attività economiche Ateco 2007: il processo di manutenzione e aggiornamento

Francesca Alonzi, Elena Fraboni, Marinella Pepe, Arianna Speranza, Alberto Valery

Sommario

La classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, fornisce un insieme di tipologie di attività da utilizzare nella raccolta, elaborazione e presentazione delle varie statistiche prodotte a livello nazionale. Il monitoraggio e la sistematizzazione delle attività economiche nuove e particolarmente innovative non presenti in Ateco 2007 è svolto da un'apposita struttura in Istat che si occupa di acquisire dalla nomenclatura europea NACE Rev. 2, le integrazioni e gli aggiornamenti decisi a livello europeo nell'ambito dello Standards Working Group. La struttura di coordinamento raccoglie e sistematizza altresì le istanze dei principali utenti interni (revisori del Registro ASIA e referenti del sistema delle statistiche economiche) nonché stakeholder esterni (imprese e associazioni imprenditoriali).

Parole chiave: Ateco 2007, Classificazione delle attività economiche, Registro ASIA.

Abstract

Ateco 2007, the national version of the Statistical classification of economic activities in the European Community, in force since 1 January 2008, provides a set of categories of activities to be used in the collection, processing and presentation of the various statistics produced at national level. Directly derived from the European NACE Rev. 2 nomenclature, Ateco 2007 is affected by additions and updates decided at European level within the Standards Working Group. The monitoring and systematization of new and particularly innovative economic activities which are not included in Ateco 2007 is carried on by a specific structure in ISTAT which is also intended to collect requests by the main internal users (ASIA SBR staff and surveys managers from the business statistics) as well as external stakeholders (companies and national federations of industries).

Keywords: NACE Rev. 2, Statistical classification of economic activities, Business Register.

Indice

	Pag.
Introduzione	5
1. L'attività di classificazione: tra evoluzione del sistema economico e principio di adeguatezza	6
2. Il contesto internazionale: fonte di indicazioni metodologiche da adottare a livello nazionale	9
2.1. L'interazione con i gruppi tecnici internazionali e gli sviluppi futuri di NACE e ISIC	10
2.2. I <i>case-law</i> per l'aggiornamento della NACE Rev. 2	13
2.3. Esempio di parziale disallineamento tra NACE Rev. 2 e Ateco 2007 e soluzione adottata	17
3. Il contesto nazionale	20
3.1. Il processo di manutenzione della classificazione Ateco 2007 a livello nazionale	20
3.2. Il contributo degli stakeholder esterni	22
3.3. Il coinvolgimento degli utenti interni	24
3.3.1. <i>I revisori del Registro ASIA e i referenti di indagine</i>	24
3.3.2. <i>Gli strumenti di condivisione</i>	25
4. Conclusioni e sviluppi futuri	26
Allegato 1	28
Riferimenti bibliografici	30
Riferimenti normativi	32

Introduzione¹

Il presente documento ha l'obiettivo di descrivere l'attività di manutenzione della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 svolta dall'Istat. L'art. 15 del Decreto Legislativo N. 322 del 6 settembre 1989 individua infatti, tra i compiti dell'Istat, la predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale.

La classificazione delle attività economiche rappresenta uno degli elementi *core* per la costruzione del Sistema Integrato dei Registri, uno dei programmi strategici fondamentali per il progetto di modernizzazione che ha interessato l'Istituto e l'attività innovativa svolta dall'ente negli ultimi anni. La valutazione dello stato di avanzamento complessivo del suddetto programma è affidata al Comitato per la gestione del sistema dei registri (CGR) che, tra gli altri, ha il compito specifico di presidiare gli aspetti di coerenza per gli standard e le classificazioni statistiche utilizzate dal sistema integrato dei registri.

La versione della classificazione delle attività economiche attualmente in vigore, Ateco 2007, è stata adottata dall'Istat a partire dal 1 gennaio 2008, dopo essere stata definita e approvata da un comitato di gestione appositamente costituito, che ha previsto, oltre all'Istat con funzioni di coordinamento, il coinvolgimento di numerose figure istituzionali: i Ministeri interessati, gli Enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (mondo fiscale e camerale, enti previdenziali ecc.) e le principali associazioni imprenditoriali.

Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2 (*Statistical classification of economic activities in the European Community*), pubblicata il 20 dicembre 2006 con Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che a sua volta deriva dalla classificazione ISIC Rev. 4 (*International Standard Industrial Classification of All Economic Activities*),² definita dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite.

La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni (codici a due cifre), gruppi (codici a tre cifre), classi (codici a quattro cifre), categorie (codici a cinque cifre) e sottocategorie³ (codici a sei cifre). In conformità a quanto stabilito dal citato regolamento europeo, il dettaglio nazionale della NACE è stato realizzato in maniera del tutto coerente con la struttura a quattro cifre definita nella classificazione europea.

A livello organizzativo, l'attività di coordinamento e manutenzione della classificazione Ateco è storicamente in capo al servizio che cura la gestione del registro statistico di base delle unità economiche;⁴ l'attività economica svolta in maniera prevalente dalle unità contenute nel registro, individuata dal codice Ateco, rappresenta, infatti, una delle variabili strutturali *core* del registro stesso.⁵ Tale attività appare quindi strategica al fine di rilasciare dati sulla struttura delle imprese e misurarne la competitività per settore produttivo.

La finalità principale della classificazione delle attività economiche è quella di fornire un insieme

¹ Il lavoro nella stesura finale è stato curato da Francesca Alonzi. I singoli paragrafi sono stati redatti da: l'introduzione, i paragrafi 1, 2.1, 2.3, 3.1 e 4 da Francesca Alonzi; il paragrafo 2.2. da Elena Fraboni; il paragrafo 3.2. da Alberto Valery; il paragrafo 3.3.1. da Arianna Speranza; il paragrafo 3.3.2. da Marinella Pepe; l'allegato 1 da Francesca Alonzi e Marinella Pepe.

² ISIC Rev. 4 è consultabile al seguente indirizzo <https://unstats.un.org/unsd/classifications/unsdclassifications/>

³ Non è previsto, al momento, l'utilizzo della sesta cifra per finalità statistiche, la sua validità viene quindi limitata ad ambiti amministrativi.

⁴ Attualmente questa attività è gestita dal Servizio Registri statistici sulle unità economiche (SEA) nella Direzione centrale per le statistiche economiche (DCSE). Nel dettaglio, la struttura operativa è composta da risorse con professionalità differenti ma complementari. Ad esempio, sono coinvolti alcuni revisori esperti del Registro ASIA, in modo particolare per quanto concerne l'universo delle imprese attive in Italia e dei gruppi di impresa nazionali e multinazionali con esperienza nell'analisi delle principali poste e indicatori economico-finanziari desumibili dai bilanci aziendali, strumenti cardine per l'attribuzione del codice di attività economica; revisori impegnati nell'aggiornamento delle unità appartenenti al settore pubblico nonché esperti del settore agricolo. Alcune delle suddette risorse agiscono anche quali diretti interlocutori delle imprese e dei referenti di indagine per il tramite del Portale delle Imprese di cui si accennerà nel paragrafo 3.3. Il gruppo di lavoro è anche formato da esperti del processo di costruzione del Registro ASIA nonché della metodologia di stima dell'attività economica prevalente per le unità del Registro stesso. Una risorsa, da sempre impegnata nelle attività di interpretazione e supporto alla classificazione delle attività economiche, già attivamente coinvolta nei processi di revisione di Ateco 2007 e Ateco 2002 dimostrando una elevata padronanza della struttura e dei contenuti in essere, costituisce un valore aggiunto per l'intera struttura. Infine, è parte del *team* anche la delegata italiana ufficiale dello *Standards WG* che si occupa altresì di gestire il contatto con i referenti Eurostat e il coordinamento informativo tra Eurostat e i referenti nazionali delle numerose classificazioni statistiche, anche esterne alla Direzione centrale delle statistiche economiche, garantendo un adeguato e continuo presidio a livello internazionale che non solo consente il rispetto delle scadenze previste per le consultazioni su scala europea ma garantisce anche la continua partecipazione dell'Istat al processo di aggiornamento delle classificazioni statistiche che si gioca a livello europeo.

⁵ Secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) N. 177/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici e abroga il regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio.

di tipologie di attività da utilizzare nella raccolta, elaborazione e presentazione delle varie statistiche. Per attività economica si intende la combinazione di risorse (attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti) che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ateco è una classificazione statistica, cioè finalizzata alla rappresentazione esclusivamente statistica dei fenomeni economici e sociali. Dal momento che rappresenta l'evoluzione di Ateco 2002, l'obiettivo ultimo è stato quello di offrire informazioni attendibili utilizzando una classificazione più aggiornata capace di tener conto dei cambiamenti avvenuti nel sistema produttivo e sociale.

Il processo di manutenzione adottato dall'Istat si basa su un duplice approccio. In un'ottica *top-down*, infatti, si occupa di raccogliere e sistematizzare le direttive e le indicazioni fornite a livello internazionale che impattano sulla classificazione delle attività economiche e le altre ad essa correlate. Secondo un approccio *bottom-up*, la struttura di coordinamento è inoltre impegnata nell'analisi dei bisogni classificatori che emergono a livello nazionale nonché nella raccolta delle istanze di tutti gli *stakeholder* interessati in maniera tale da sottoporli all'attenzione dei gruppi di lavoro sovranazionali. La struttura del presente documento tiene conto di questo duplice approccio.

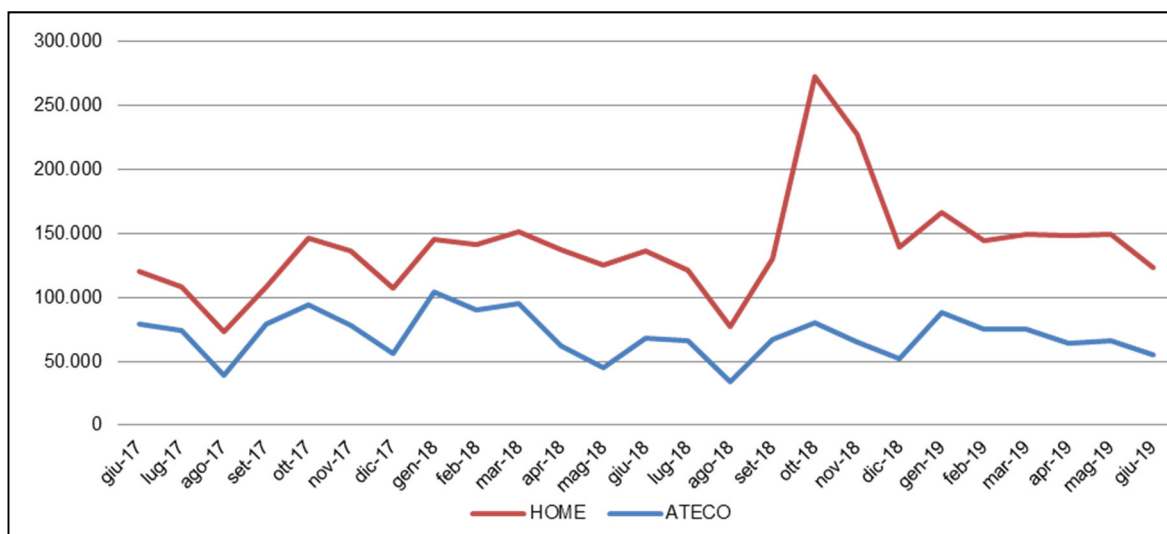
1. L'attività di classificazione: tra evoluzione del sistema economico e principio di adeguatezza

L'attività di classificazione rappresenta lo strumento per organizzare le unità statistiche di una popolazione in gruppi omogenei al proprio interno. Chiaramente, qualora il fenomeno d'interesse subisca dei mutamenti, la classificazione che lo rappresenta necessita di essere aggiornata per garantire il rispetto dei suoi principi cardine: le modalità che descrivono il modo in cui il fenomeno si associa alle unità statistiche della popolazione devono essere fra loro mutuamente esclusive (incompatibili) e contemporaneamente esaustive per ogni unità della popolazione (universali). Il più delle volte, differenti versioni della stessa classificazione rappresentano mutamenti significativi del fenomeno da descrivere.

Ateco 2007 è la classificazione che permette di distinguere le unità di produzione secondo l'attività da esse effettuata; di conseguenza, affinché possa adempiere al suo ruolo, è necessario che la classificazione delle attività economiche tenga conto non solo di tutte le tipologie di unità di produzione operanti in Italia ma anche di tutte le possibili attività da esse effettivamente svolte. A livello nazionale, Ateco 2007 rappresenta una delle classificazioni più utilizzate non solo da un punto di vista puramente statistico ma anche economico, amministrativo e fiscale.

A conferma di ciò basti pensare che la pagina dedicata alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 rappresenta una delle più visitate del sito istituzionale www.istat.it. In particolare, nel periodo giugno 2017-giugno 2019 si è registrata una media mensile di 70.161 consultazioni con un picco significativo nel mese di gennaio 2018. L'andamento che si evidenzia nel periodo esaminato segue il trend del numero di consultazioni alla homepage del sito istituzionale da utenza esterna ad eccezione dei mesi di ottobre e novembre 2018, periodo il cui il sito istituzionale è stato interessato da un numero di consultazioni superiore a quello medio.

Il tipo di documentazione consultata nell'arco dell'ultimo anno chiarisce meglio le esigenze informative degli utenti: la versione digitale del manuale completo della classificazione Ateco 2007 è stata scaricata 17.196 volte, la struttura della classificazione in formato excel 27.231 volte e l'elenco alfabetico delle voci comprese nelle sottocategorie di attività economiche 23.856 volte.

Figura 1 – Consultazioni homepage Istat.it e pagina dedicata alla classificazione Ateco 2007 da utenza esterna

Fonte: Istat

I cambiamenti che intervengono nel mondo economico e produttivo agiscono da spinta per una revisione della classificazione: ad esempio, con l'entrata in vigore della NACE Rev. 2 nel 2008 si è assistito all'adozione di una versione della classificazione europea delle attività economiche sostanzialmente diversa dalla versione precedente che risultava ormai estremamente inadeguata a riflettere lo stato dell'economia dell'epoca. Lo stesso è avvenuto con Ateco 2007, sviluppata con l'obiettivo di tenere conto delle specificità della struttura produttiva italiana e individuando le attività particolarmente rilevanti nel nostro Paese.

Dopo oltre dieci anni di utilizzo, sebbene siano ancora capaci di rappresentare in modo sufficientemente adeguato la realtà economica internazionale ed europea, la classificazione ISIC e a cascata la NACE e l'Ateco 2007 contengono delle aree grigie che le rendono suscettibili di modifiche e miglioramenti. Alcune di queste sono state raccolte da Murphy (2018) durante l'ultimo *meeting* del *Voorburg Group*:⁶ servizi finanziari e assicurativi, gestione di fondi pensione, servizi postali e attività di corriere, telecomunicazioni, settori in rapida evoluzione basati sull'utilizzo di internet, solo per citarne alcune. In particolare, negli ultimi anni si è assistito all'utilizzo di moderni fattori produttivi, significative innovazioni nelle tecniche industriali, realizzazione di nuovi prodotti e offerta di servizi rivoluzionari. Le modalità di lavoro e le relazioni tra diverse unità di produzione sono in parte mutate anche in seguito all'intensificarsi degli scambi e degli investimenti internazionali su scala mondiale (globalizzazione). Tutto ciò è accompagnato da una inevitabile evoluzione terminologica e linguistica che, in alcuni casi, rende complicata l'interpretazione delle stesse note esplicative ovvero dei commenti didascalici che dettagliano il perimetro dei codici della classificazione. Sebbene le classificazioni statistiche delle attività economiche prevedano degli ambiti di applicazione ben dettagliati,⁷ i mutamenti sopra evidenziati testimoniano un'evoluzione del paradigma economico-sociale in cui tali classificazioni si trovano ad operare, paradigma di cui necessariamente occorre tenere conto affinché queste ultime siano idonee allo scopo per il quale sono state sviluppate.

Gli esempi che seguono testimoniano i visibili cambiamenti nel sistema economico-produttivo ed evidenziano le maggiori conclusioni delle discussioni in atto relativamente all'adeguatezza delle

⁶ Obiettivo principale del *Voorburg Group on Services Statistics* è quello di definire concetti, sviluppare metodologie e condividere *best practices* nel settore dei servizi. Il Gruppo è stato istituito nel 1986, in risposta alla richiesta da parte della Divisione Statistica delle Nazioni Unite di assistenza nello sviluppo di statistiche sui servizi.

⁷ Ci si riferisce in particolare al fatto che le classificazioni statistiche delle attività economiche non fanno distinzioni in base al tipo di organizzazione proprietaria dell'unità produttiva o al modo di operare; le attività manifatturiere sono descritte indipendentemente dal fatto che il lavoro venga eseguito manualmente ovvero da macchinari elettrici, in fabbrica o in casa; non viene fatta distinzione tra produzione formale e informale né tra produzione legale o illegale e analogamente tra attività "di mercato" e "non di mercato".

principali classificazioni delle attività economiche ovvero l'ISIC a livello mondiale, la NACE a livello europeo e l'Ateco a livello nazionale.

I principali temi che alimentano il dibattito a livello internazionale riguardano le attività di servizi che hanno assunto negli anni una crescente importanza a seguito di una notevole evoluzione; conseguentemente, la sezione J, atta a classificare i servizi di informazione e comunicazione, non è in grado di cogliere appieno le peculiarità che caratterizzano il settore oggi. Nella sezione J non trovano, altresì, idonea classificazione i servizi di intermediazione, attività economiche previste soltanto in alcuni specifici settori quali quello assicurativo. Alcune specifiche questioni sono state presentate all'interno dei più autorevoli gruppi tecnici internazionali e l'attenzione è stata rivolta ad individuare sia nuovi modelli interpretativi che regole operative di classificazione. Tuttavia, sebbene nell'analisi del fenomeno degli intermediari l'identificazione dell'attività economica principale non è sempre immediata, l'attuale struttura della classificazione delle attività economiche è tuttora in grado di classificare le intermediazioni che avvengono nelle transazioni dei servizi sulla base dei principi dell'*outsourcing* già definiti in ISIC⁸ (Murphy 2017). Nelle discussioni in corso vengono quindi presi in considerazione anche altri elementi chiave (come il concetto di proprietà), che aprono la strada a significative discussioni in diversi domini statistici nonché ad una necessaria integrazione tra i vari gruppi di lavoro impegnati sul tema. Un esempio in tal senso è fornito dalle unità cosiddette *factoryless goods producers* (FGPs) ovvero imprese che forniscono input di prodotti di proprietà intellettuale, vale a dire tecnologia, *know-how* e *product design*, ma esternalizzano (ad un contraente) le attività di processo necessarie per produrre l'output. Da un punto di vista statistico, l'attuale classificazione di questa tipologia di unità segue i principi della classificazione delle attività economiche che raggruppa le unità produttive in settori dettagliati basati su similarità nell'attività economica svolta, tenendo conto delle caratteristiche degli *output*, degli *input*, del processo e della tecnologia di produzione. Ulteriori aspetti, relativi ad esempio all'identificazione di tutti gli attori coinvolti nel processo produttivo, al possesso di IPP (*intellectual property products*) oppure a come le regole di contabilità nazionale registrano i flussi di commercio internazionale che coinvolgono le unità FGP appartenenti a gruppi multinazionali dovrebbero essere maggiormente investigati. Queste tematiche sono state ampiamente descritte nel documento *Guide to Measuring Global Production* (United Nations 2015) preparato dalla *Task Force on Global Production*.

Alcuni aspetti legati alla digitalizzazione e al commercio elettronico dovrebbero, inoltre, essere esaminati dettagliatamente e opportunamente considerati nella struttura e nei contenuti dell'intera classificazione. Come recentemente affermato nella riunione del *Voorburg Group* del 2018, unità produttive diverse presentano differenti definizioni di commercio elettronico che oramai è diffuso in molti settori economici⁹ (Garneau *et al.* 2018). In particolare, uno tra gli argomenti più discussi è legato all'utilizzo di Internet: quest'ultimo dovrebbe essere considerato semplicemente come un differente modo di acquisto/consegna (commercio elettronico) o come un nuovo concetto industriale? Sebbene il tema non sia del tutto nuovo, la necessità di sviluppare approcci coerenti al fenomeno è più importante che mai, data la continua crescita di questo metodo di vendita. Più in generale, la digitalizzazione sta trasformando l'attività economica: ha portato alla nascita di nuovi servizi, al cambiamento di quelli già esistenti e alla crescita delle transazioni online (Barrera *et al.* 2018). Anche il Fondo monetario internazionale sollecita le organizzazioni e i gruppi di lavoro internazionali a lavorare per l'aggiornamento dei sistemi di classificazione delle attività e dei prodotti digitali nonché a dedicarsi allo sviluppo di linee guida e raccomandazioni per la misurazione delle transazioni digitali.

Analogamente, questioni innovative quali l'industria 4.0, i *big data* e il *cloud computing* creano inevitabili frizioni per gli esperti classificatori. Come evidenziato da Stock (2018), ad esempio, i rapidi cambiamenti nel settore dei servizi informatici, cosiddetti *cloud services*, espressione con la quale ci si riferisce a differenti tipologie di servizi, causano difficoltà classificatorie sia a livello di attività economiche che di prodotti coinvolti. In modo simile, Bravo (2018) rileva la complessità

⁸ *The current structure of ISIC can handle intermediation in service transactions when consistently reviewed under the framework of outsourcing already defined in ISIC* (Murphy 2017).

⁹ *E-commerce is pervasive across the economy* (Garneau *et al.* 2018).

delle attività di *data processing services* nonché il rischio di incorrere in interpretazioni non corrette della classificazione delle attività economiche per la definizione di un settore di attività in continua evoluzione. A tal proposito, anche Blang (2018) afferma che i confini tra tutti questi servizi non sono netti ed è necessario sviluppare definizioni chiare e comprensibili che garantiscano una classificazione adeguata già a livello di prodotti.

La sezione K, relativa alle attività finanziarie e assicurative, inizia a mostrare segni di obsolescenza; la normativa, in questo settore, ha infatti previsto nuove forme organizzative e attività economiche non espressamente previste nella attuale classificazione. A livello nazionale, basti pensare alle Società di investimento a capitale fisso (Sicaf). Sebbene la significatività di questo aspetto sia stata presa in considerazione nelle operazioni di definizione della NACE Rev. 2 decidendo di introdurre la divisione 64 (Attività di servizi finanziari) con una nota che attribuisse alla normativa nazionale un ruolo significativo nel determinare la classificazione all'interno della suddetta divisione (*National institutional arrangements are likely to play a significant role in determining the classification within this division*), non sono state fornite, nel corso degli anni, indicazioni ulteriori per garantire la giusta interpretazione dell'articolazione dell'intera sezione. Anche in Italia abbiamo assistito all'entrata in vigore di diversi interventi normativi; ad esempio il Testo unico bancario (Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 3) è stato recentemente aggiornato per accogliere le integrazioni previste dal decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 218. Inoltre, il settore è interessato dallo sviluppo di modelli di business innovativi come ad esempio quelli che in Italia sfruttano la presenza della cosiddetta "tabaccheria digitale".¹⁰

Le sezioni M (attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) iniziano a mostrare segni di incompletezza nelle note esplicative. Anche in questi settori, il tema delle piattaforme digitali e della cosiddetta economia collaborativa (*sharing economy*) richiama l'attenzione di studiosi ed esperti, nonché introduce aspetti giuridico-legali con evidente impatto sulle applicazioni statistiche che necessitano comunque di essere investigati (ne è un esempio il caso Uber).

Infine, merita attenzione anche l'attività di *streaming* di musica e film, attività in continua espansione che tuttavia non risulta essere espressamente prevista nelle classificazioni delle attività economiche ISIC/NACE/Ateco. Un'analisi recentemente condotta (Draper 2018) mette in luce la mancanza di linee guida adeguate per i Paesi europei; quest'ultimi, infatti, affermano di classificare l'attività di *streaming* di musica nei seguenti codici appartenenti a diverse divisioni: 59.2 (Attività di registrazione sonora e di editoria musicale), 60.1 (Trasmissioni radiofoniche), 63.11 (Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse) e 73.11 (Agenzie pubblicitarie) mentre l'attività di *streaming* di film nei seguenti codici 59.13 (Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi), 60.2 (Attività di programmazione e trasmissioni televisive) e 77.2 (Noleggio di beni per uso personale e per la casa). Questo esempio testimonia una mancanza di uniformità tra le prassi operative adottate in ambito comunitario visti i caratteri innovativi che distinguono tali attività non espressamente previste nelle attuali versioni delle classificazioni.

2. Il contesto internazionale: fonte di indicazioni metodologiche da adottare a livello nazionale

Alla luce di quanto sopra esposto con riguardo alla relazione tra le classificazioni delle attività economiche a diversi livelli (nazionale, europeo e mondiale), esiste quindi il principio secondo il quale le classificazioni statistiche nazionali e internazionali sono mutuamente dipendenti¹¹ (Hoffmann e Chamie 1999). Nel caso specifico, Ateco, NACE e ISIC risultano strettamente connesse. L'Ateco rappresenta il riferimento nazionale per la produzione e la divulgazione di dati statistici

¹⁰ È stata recentemente avviata in Italia la prima banca online che opera nei sistemi di pagamento ed è dedicata esclusivamente al canale delle tabaccherie. È autorizzata all'attività di raccolta del risparmio e all'esercizio del credito nelle varie forme, a tutte le operazioni ed ai servizi bancari e finanziari consentiti. Contestualmente, i servizi dedicati ai tabaccai (conti correnti, fidi, depositi, finanziamenti, pagamento fornitori, fatturazione elettronica, e servizi di incasso e di pagamento) sono stati messi a disposizione anche dei cittadini. In pratica, si tratta di una banca online che non ha filiali presenti sul territorio e si appoggia a oltre 20.000 tabaccherie convenzionate.

¹¹ *National (NSC) and International Statistical Classifications (ISC) are mutually dependent* (Hoffmann e Chamie 1999).

relativi alle attività economiche. Il sistema statistico europeo richiede la NACE per la raccolta e la presentazione di un'ampia gamma di dati statistici relativi alle attività economiche e riferiti a diversi settori di interesse statistico. Infine, la NACE fa parte di un sistema integrato di classificazioni statistiche sviluppate principalmente sotto gli auspici della Divisione statistica delle Nazioni Unite, in particolare la classificazione ISIC.

2.1. L'interazione con i gruppi tecnici internazionali e gli sviluppi futuri di NACE e ISIC

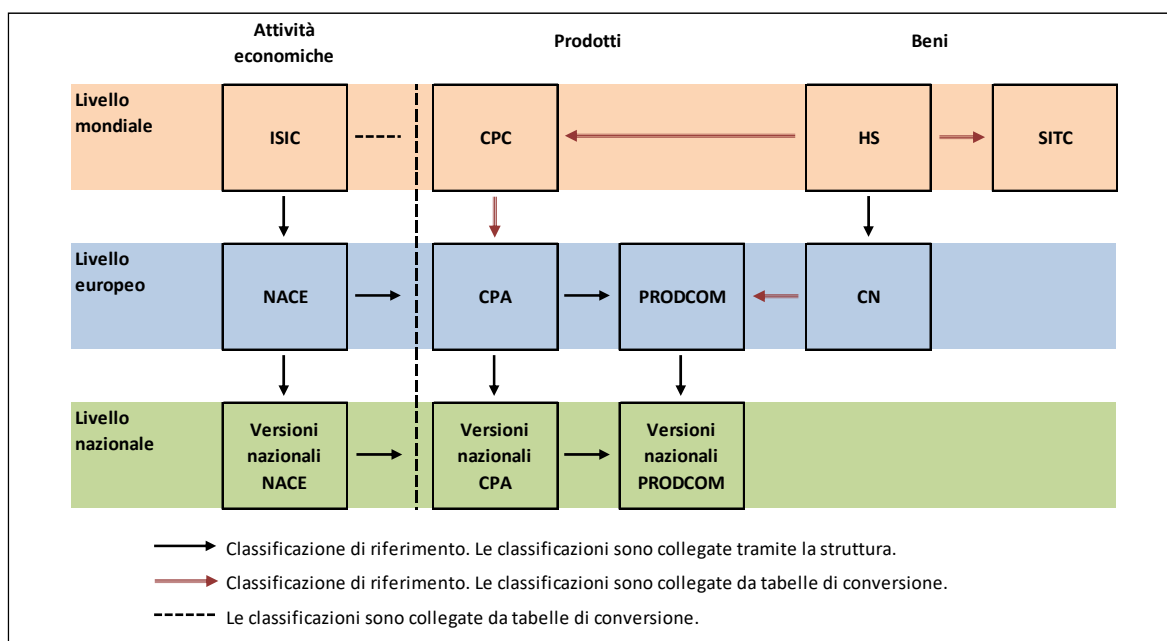
Da un punto di vista organizzativo le attività dell'Istat finalizzate all'aggiornamento della classificazione Ateco vengono condotte attraverso l'interazione con gli organismi internazionali, soprattutto a livello europeo nell'ambito dello *Standards Working Group*, gruppo di lavoro coordinato da Eurostat (*Unit B5: Data and metadata services and standards*) che, tra le altre attività, si occupa di analizzare e aggiornare le classificazioni statistiche del Sistema statistico europeo (Sse). Il gruppo di lavoro permanente, risultato dell'unione tra il *Working Group on Data and Metadata Standards* e il *Working Group on Classifications*, è composto, tra gli altri, dai delegati nazionali dei Paesi Membri, principali esperti tematici e metodologici di progettazione e implementazione delle classificazioni statistiche a livello europeo. Il gruppo è incaricato di attuare in modo operativo gli orientamenti strategici individuati e pianificati ad un livello superiore dal *Directors of Methodology Group* e il *IT Directors Group* nonché di fornire un contributo per formulare tali orientamenti strategici. Il gruppo si riunisce annualmente anche per consolidare e convalidare il lavoro svolto a livello tecnico su aspetti tematici specifici da sottogruppi operativi dedicati (gruppi di esperti e/o *task force*). Lo *Standards WG* fornisce altresì pareri e propone soluzioni sui temi di sua competenza in vista dell'elaborazione e della presentazione di proposte di modifica e/o integrazione delle classificazioni del Sistema statistico europeo e delle relative approvazioni.

Nell'ambito delle attività di questo gruppo, il compito del delegato italiano è quello di assicurare il necessario raccordo tra la posizione definita a livello nazionale e il dibattito in corso a livello europeo, realizzando anche analisi, studi e approfondimenti richiesti a livello comunitario nonché quelli necessari a sostenere la posizione dell'Italia a livello internazionale. L'esperto garantisce quindi la continua partecipazione dell'Istat al processo decisionale europeo incentrato sulla necessità di tenere aggiornate le classificazioni statistiche per cogliere l'evoluzione del sistema produttivo italiano e internazionale.

Al fine di garantire la giusta convergenza tra le classificazioni europee e il lavoro che viene svolto a livello internazionale sul tema, alcuni esperti tematici dello *Standards WG* sono membri dell'*Expert Group on International Statistical Classifications*, coordinato dalla Divisione Statistica delle Nazioni Unite. Il gruppo di lavoro garantisce l'armonizzazione degli standard nell'ambito della famiglia delle classificazioni statistiche internazionali, concorda sulle strategie per il loro aggiornamento e revisione e rivede i principi di base e le proposte pratiche per favorire la convergenza tra gli elementi del sistema. Per adempiere al suo ruolo, l'*Expert Group on International Statistical Classifications* è composto da membri di organizzazioni internazionali, rappresentanti di paesi sviluppati e in via di sviluppo e agenzie regionali, essendo oltre che principali utilizzatori delle classificazioni stesse anche loro custodi.¹²

¹² Nel documento *Standard Statistical Classifications: Basic Principles* (Hoffmann E. and Chamie M. 1999) si legge, infatti, che "The organization responsible for the preparation and maintenance of a classification (the custodian) should be clearly identified and responsibilities stated".

Figura 2 – Il sistema integrato delle classificazioni statistiche



Fonte: Istat 2009

Nel dettaglio, la famiglia internazionale delle classificazioni statistiche comprende le classificazioni registrate nell'Inventario (*Registry*) delle classificazioni delle Nazioni Unite. Tali standard vengono rivisti e approvati dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite o altri comitati intergovernativi competenti su specifiche materie quali economia, statistiche demografiche, lavoro, salute, educazione, assistenza sociale, geografia, ambiente, tempo dedicato al lavoro (retribuito e familiare) e turismo. Comprende anche classificazioni derivanti o collegate a classificazioni internazionali che sono principalmente, ma non esclusivamente, utilizzate per scopi locali o nazionali come la NACE e la CPA (*Statistical Classification of Products by Activity in the European Union*), entrambe in vigore a livello europeo. All'interno della famiglia, nel 1989 la Commissione statistica delle Nazioni unite ha proposto un insieme di classificazioni come sistema integrato per classificare attività, beni e servizi da utilizzare in vari tipi di statistiche economiche a livello mondiale. La classificazione ISIC, la CPC (*Central Product Classification*), la SITC (*Standard International Trade Classification*) e la BEC (*Classification by Broad Economic Categories*) sono le componenti principali di tale sistema e sono fortemente correlate: ISIC rappresenta la parte relativa alle attività economiche del sistema; CPC è lo strumento centrale per la classificazione di beni e servizi; SITC è la classificazione aggregata di merci trasportabili per le statistiche commerciali internazionali ai fini della comparazione; BEC è la classificazione di beni per ampie categorie economiche utilizzata per le analisi economiche. La classificazione ISIC rappresenta quindi uno degli elementi principali del sistema e il suo monitoraggio si rende necessario per assicurare la coerenza con gli altri elementi.

In virtù dell'esistenza di un sistema integrato di classificazioni statistiche organizzato su più livelli (mondiale, europeo e nazionale), ovvero di relazioni tra più classificazioni, nonché dell'impiego di risorse necessario per aggiornare una nomenclatura (nel nostro caso l'ISIC), il lavoro di revisione di una classificazione statistica dovrebbe essere adeguatamente pianificato ed eventualmente concordato all'interno del sistema al fine di indirizzare gli sforzi di molti verso uno scopo comune.

Stando ai dati forniti in occasione della riunione dell'*Expert Group on International Statistical Classifications* tenutasi a settembre 2017, sono oltre 350 le questioni che preoccupano gli utenti della classificazione ISIC Rev. 4 e comprendono sia semplici chiarimenti sia richieste interpretative più complesse nonché vere e proprie proposte di modifica. La maggior parte dei problemi riscontrati è riconducibile a: difficoltà interpretative dovute alla mancanza di conoscenza dei concetti dell'ISIC e

delle sue regole applicative, incertezza dovuta alla errata interpretazione delle note esplicative, all'assenza di riferimenti espliciti per attività nuove o anche già esistenti, o alla mancanza di confini chiari tra diversi settori economici. Analogamente, sono stati evidenziati temi significativi in grado di impattare sulla struttura dell'ISIC e i concetti stessi sui quali essa si basa; meritano attenzione in tal senso: il trattamento delle unità FGP (*factoryless goods producers*), le differenze sostanziali tra commercio al dettaglio e commercio elettronico, il trattamento degli intermediari di servizi, la predisposizione di nuove classi per settori emergenti. Errori di scrittura e limiti lessicali completano il quadro delle questioni evidenziate a livello internazionale.

Scendendo a livello europeo, invece, la recente revisione della classificazione CPA solleva dubbi sulla completa coerenza e corrispondenza tra la stessa CPA e la NACE; infatti, secondo il sistema integrato delle classificazioni statistiche, la classificazione NACE è considerata di riferimento, non solo per le versioni nazionali come l'Ateco ma anche per la stessa CPA. Tuttavia, allo stato attuale, la CPA Ver. 2.1, adottata il 1 gennaio 2015, risulta più dettagliata e aggiornata rispetto alla NACE Rev. 2.

Parallelamente, diversi gruppi di lavoro tecnici sono stati costituiti per analizzare e approfondire aspetti classificatori legati a specifiche unità economiche; è il caso, ad esempio, della *Task Force* organizzata a livello europeo con il compito di fornire delle linee guida operative per la corretta e armonizzata classificazione delle unità *holding* di partecipazione e operative.¹³ Le analisi svolte e le conclusioni a cui sono giunti gli esperti che vi hanno preso parte hanno arricchito le indicazioni tematiche già contenute nella classificazione con nuovi criteri economico-dimensionali che richiedono uno studio approfondito dei documenti contabili delle unità candidate per la classificazione di *holding* (ESTAT 2015).

Infine, per alcuni specifici settori di attività economica, interessati da profondi mutamenti, la scelta di proporre e formulare *case-law*¹⁴, ovvero di proporre nuove note esplicative alla classificazione in vigore senza rivederne la struttura, sembra essere la soluzione più idonea solo in un orizzonte temporale di breve termine. A lungo andare, infatti, il rischio è quello di generare un senso di smarrimento nell'intera classificazione dal momento che la simmetria inclusione-esclusione delle note esplicative non è sempre garantita. Nel prevedere i cosiddetti *case-law*, non è stata assicurata, inoltre, la giusta corrispondenza tra le classificazioni NACE e CPA ovvero *case-law* inseriti in NACE non sono stati inseriti altresì in CPA e viceversa. Laddove il problema classificatorio riscontrato in NACE era già stato affrontato a livello di prodotto nella recente revisione della CPA, quest'ultima è stata di supporto alla risoluzione del gap informativo a livello di attività economica in NACE; diversamente non è stato aggiornato il contenuto della CPA rimandando tale attività alla futura revisione della NACE che inevitabilmente comporterà un nuovo aggiornamento della CPA.

Recentemente Eurostat ha ricevuto, seppur in modo informale, diverse richieste di aggiornamento della classificazione NACE Rev. 2 dal momento che la sua rilevanza è a rischio e alcune parti non descrivono accuratamente l'attuale sistema economico. Nei primi mesi del 2018, tramite lo *Standards WG*, Eurostat ha quindi svolto una consultazione scritta tra i delegati nazionali per valutarne le esigenze e misurare l'ampiezza e il rilievo delle proposte di cambiamento dell'attuale NACE. Il riscontro è stato significativo dal momento che sono state individuate circa 400 proposte di cambiamento. La proposta di Eurostat, accolta favorevolmente dai Paesi Membri, è stata quella di procedere all'analisi e valutazione di tutte le proposte all'interno di una apposita *Task Force* costituita da esperti classificatori dei principali Istituti nazionali di statistica. La classificazione NACE è usata in oltre 50 domini statistici e il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* interessati deve essere assicurato al fine di considerare le diverse esigenze e garantire il soddisfacimento dei differenti bisogni informativi. L'Italia, consapevole del possibile impatto generato da una nuova versione della NACE, ha deciso di prendere parte attivamente al suddetto processo di valutazione e aggiornamento.¹⁵

¹³ Secondo la classificazione Ateco 2007, per *holding* di partecipazione si intendono le unità che detengono le attività di un gruppo di società controllate (attraverso il possesso della quota di controllo del capitale sociale), e la cui attività principale consiste nel detenere la proprietà del gruppo senza fornire altri servizi alle imprese di cui detengono il capitale, ossia esse non amministrano o gestiscono altre unità; le *holding* operative sono invece impegnate in attività gestionali.

¹⁴ Questa scelta è ampiamente descritta nel successivo paragrafo 2.2.

¹⁵ Tale processo, che è stato da poco avviato, non è oggetto di trattazione nel presente documento.

2.2. I *case-law* per l'aggiornamento della NACE Rev. 2

Il Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2 identifica tra i compiti della Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, il mantenimento e la promozione della classificazione redigendo, aggiornando e pubblicando note esplicative della NACE Rev. 2 nonché elaborando e pubblicando orientamenti per la classificazione delle unità statistiche conformemente alla NACE Rev. 2.

Al fine di adempiere alle suddette funzioni, a partire da agosto 2015, nell'ambito dello *Standards WG*, in collaborazione con i Paesi Membri, Eurostat ha intrapreso un lavoro di aggiornamento della classificazione NACE Rev. 2 disponibile su RAMON¹⁶ integrando le note esplicative con alcuni *case-law* sollevati in ambito europeo. La stessa procedura è stata prevista anche per la classificazione CPA, che tuttavia richiede un impegno minore in virtù del fatto che l'ultima versione è in vigore dal 2015.

I *case-law* sono dei casi studio proposti dai Paesi Membri in un apposito forum di discussione che si pone l'obiettivo di condividere *best practices*, avanzare dubbi o problematiche nazionali nell'applicare i principi della NACE Rev. 2 e prendere decisioni condivise per la corretta classificazione di specifiche attività economiche (e prodotti), al fine di garantire una maggiore coerenza a livello europeo. Per quanto riguarda la NACE, si fa riferimento ad attività economiche non espressamente previste nella classificazione NACE Rev. 2 ovvero previste ma non sufficientemente dettagliate. I delegati nazionali hanno la possibilità di creare nuove discussioni o intervenire in quelle create dagli altri fornendo contributi ai singoli *case-law* utili al dibattito tematico. Eurostat, che ha un ruolo di moderatore, sintetizza le proposte della maggioranza per decidere la classe NACE più adatta alla corretta classificazione dell'attività descritta. Nell'ambito del gruppo di lavoro è stato deciso infatti che Eurostat, non appena ne ravvisi la necessità, predisponga un insieme di *case-law* da sottoporre all'approvazione definitiva dei membri del gruppo per la successiva pubblicazione in RAMON. Si tratta di quei *case-law* che hanno raggiunto un grado di partecipazione idoneo a stabilire la conclusione della discussione; in particolare, vengono scelte quelle discussioni che nel forum ricevono almeno cinque riscontri e che presentano un accordo di oltre la metà dei partecipanti sulle opzioni proposte. Ogni *case-law* è comunque sottoposto a un processo di votazione (*written consultation*) secondo un meccanismo di scelta a maggioranza e la sua adozione comporta l'inserimento nella classificazione NACE Rev. 2 alla classe o nella classificazione CPA Ver. 2.1 alla sottocategoria scelte dal gruppo di lavoro. I *case-law* sono quindi adottati e pubblicati in RAMON assumendo in questo modo un significato simile alle note esplicative e sono introdotte, direttamente su RAMON, dalla dicitura "*Ruling(s)*" ovvero rappresentano degli orientamenti tecnico-operativi per gli utilizzatori della classificazione.

Nel forum di discussione messo a disposizione degli esperti classificatori dello *Standards WG* si discute quindi l'interpretazione di questioni relative al contenuto e ai confini delle classificazioni NACE e CPA; l'obiettivo è quello di prevedere linee guida per l'interpretazione a livello dettagliato delle classificazioni nonché fornire *input* per futuri aggiornamenti/revisioni delle classificazioni, in particolare la NACE.

La creazione del forum è antecedente all'adozione della NACE Rev. 2; il primo post è infatti datato 8 gennaio 2002. Da allora, oltre 1.100 discussioni sono state aperte. A partire da agosto 2015 sono stati definiti dei criteri di estrazione degli argomenti dal forum al fine di selezionare quelli candidati a essere ufficialmente inclusi nelle classificazioni pubblicate su RAMON; per quanto riguarda la NACE sono state prese in considerazione solo le discussioni inserite a partire da gennaio 2008 ovvero successivamente all'adozione dell'ultima versione, mentre per la CPA la data considerata è gennaio 2015. Non sono soggetti a consultazione scritta le casistiche appartenenti alle seguenti categorie: temi (relativi ad attività, prodotti o servizi) già esplicitamente menzionati nella struttura o nelle note esplicative di NACE e CPA; soluzioni già proposte in documenti 'satellite' come ad esem-

¹⁶ RAMON è il server on line dei metadati Eurostat che fornisce informazioni e strutture dettagliate sulle classificazioni statistiche internazionali.

pio quello intitolato “*Installation, maintenance, repair, rental and trade described by CPA categories*”; questioni risolvibili con apposite tavole di corrispondenza disponibili su RAMON; regole di determinazione dell’attività principale; casistiche soggette a regole di classificazione specifiche come nel caso delle attività integrate o dell’*outsourcing*; discussioni su unità statistiche e unità giuridiche; questioni legate a concetti di prezzo o a innovazioni tecnologiche (*old methods vs. new ones*); casi per i quali non è stato possibile proporre una soluzione adeguata per la mancanza di *input* necessari.

A partire da dicembre 2015 sono stati adottati 215 *case-law* in seguito a un totale di cinque consultazioni scritte tra i membri del gruppo di lavoro, la prima delle quali risulta essere evidentemente la più corposa in termini di numero di *case-law* adottati: 151 *case-law* adottati in data 1 dicembre 2015, 25 in data 10 maggio 2016, 9 in data 20 giugno 2016, 19 in data 26 giugno 2017 e 11 in data 3 settembre 2018.

A livello nazionale è quindi emersa la necessità di strutturare l’attività di analisi degli argomenti portati in discussione a livello europeo, nonché di valutare le proposte semi-definitive, di sistematizzazione e successiva diffusione delle casistiche definitivamente adottate agli utenti della classificazione Ateco. In questo contesto, l’esistenza di un comitato tecnico nazionale di supporto alle attività dello *Standards WG* sarebbe stata auspicabile al fine di garantire il confronto tra gli esperti classificatori dell’Istat, eventualmente appartenenti a diversi domini statistici (registri statistici, contabilità nazionale, statistiche strutturali e congiunturali) nonché tra varie figure istituzionali come avvenuto nelle operazioni di revisione della classificazione Ateco nel passaggio dalla versione 2002 alla 2007. In effetti, l’attività del comitato (e del relativo sottocomitato tecnico), di fondamentale importanza in fase di definizione della classificazione Ateco 2007, è stata poi di fatto sospesa in attesa di ulteriori indicazioni sugli sviluppi del dibattito a livello europeo e della tempistica dei lavori e delle scadenze ufficiali a cui fare riferimento per la definizione della nuova classificazione NACE. Tuttavia, in virtù del nuovo *modus operandi* coordinato da Eurostat, ovvero la continua analisi dei *case-law* e la loro pubblicazione in RAMON, si è ritenuto opportuno rafforzare la struttura (già esistente) di monitoraggio e aggiornamento delle problematiche, carenze, modifiche e innovazioni connesse all’utilizzo della classificazione Ateco 2007 per poter essere il più possibile in sintonia con gli sviluppi dell’economia.

La struttura di monitoraggio, inquadrata nel Servizio dei registri statistici sulle unità economiche, si è occupata di seguire l’intero processo di analisi delle discussioni avviate nel forum, intervenire in specifiche casistiche nonché partecipare attivamente alle consultazioni scritte fornendo commenti e argomentazioni utili che, insieme a quelli avanzati dai rappresentanti degli altri Paesi, hanno permesso di selezionare solo i *case-law* idonei ad essere adottati, nonché migliorare la loro formulazione al fine di renderli chiari il più possibile. Per specifiche casistiche dei settori bancario e assicurativo è stata chiesta la collaborazione di utenti esperti di contabilità nazionale vista la posizione che tali settori ricoprono nel Sistema europeo dei conti (SEC). Dal punto di vista pratico, oltre l’esperienza e le competenze maturate negli anni dagli esperti classificatori, l’analisi è stata volta a confermare le corrispondenze con la CPA e le altre classificazioni sui prodotti ma soprattutto a verificare se i *case-law* candidati fossero già inclusi nelle note esplicative dei livelli quinto e sesto dell’Ateco 2007. La classificazione Ateco deriva dalla classificazione NACE, ma è più dettagliata rispetto ad essa per quanto riguarda i livelli più bassi (ad esempio categoria e sottocategoria); ai livelli più alti, invece, i contenuti rimangono gli stessi fino alle classi. La difficoltà più rilevante che è stata riscontrata è connessa proprio con il maggior livello di dettaglio di Ateco 2007 rispetto alla NACE Rev. 2. In effetti, dal momento che la scelta della classe più idonea a contenere un determinato *case-law* è soggetta ad una consultazione nella quale viene garantito il rispetto del parere della maggioranza, sono emerse alcune, sebbene rarissime, casistiche che allo stato attuale pongono in contrasto le note esplicative della NACE Rev. 2 con quelle dell’Ateco 2007.¹⁷ Si forniscono degli esempi di seguito.

¹⁷ In questi casi si è ritenuto opportuno rinviare l’attività di riclassificazione alla fase di revisione generale della NACE e quindi della nuova Ateco che verrà avviata a breve trattandosi perlopiù di attività residuali e identificate a livello di sottocategoria (6 cifre del codice Ateco).

Caso 1 – Fabbricazione di cartucce toner

In Ateco 2007 per l'attività di fabbricazione di cartucce toner è stata predisposta, già in occasione del passaggio da Ateco 2002 a Ateco 2007, un'apposita sottocategoria 28.23.01 - Fabbricazione di cartucce toner nella divisione 28 - FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE N.C.A.; nell'ambito dello *Standards WG* è stata inserita, solo recentemente, l'attività di *Refilling of ink cartridges* (equiparabile a quella prevista in Ateco) come *case-law* nella classe 26.20 - Fabbricazione di computer e unità periferiche della divisione 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI. Tuttavia, la sezione di appartenenza è la stessa: C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE.

Prospetto 1 – Caso 1: Fabbricazione di cartucce toner

Classificazione NACE Rev. 2 C MANUFACTURING 26 Manufacture of computer, electronic and optical products 26.2 Manufacture of computers and peripheral equipment 26.20 Manufacture of computers and peripheral equipment Rulings: - Refilling of ink cartridges
Classificazione Ateco 2007 - NOTE ESPLICATIVE E DI CONTENUTO DEI SINGOLI CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE N.C.A. 28.2 FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERAL 28.23 Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche) 28.23.0 Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche) 28.23.01 Fabbricazione di cartucce toner

Fonte: Eurostat, NACE Rev.2; Istat, Classificazione Ateco 2007

Caso 2 – Riparazione di letti per ospedali

In Ateco 2007 l'attività di riparazione di letti per ospedali, seppure non espressamente citata nelle note esplicative e di contenuto dei singoli codici della classificazione, è stata inserita nell'elenco alfabetico delle voci comprese nelle sottocategorie di attività economiche nella sottocategoria 33.13.03 (classe 33.13 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche); si fa riferimento in particolare ai letti meccanici per ospedali e case di cura. A livello europeo è stato recentemente aggiunto il *case-law Repair of hospital beds* nella classe NACE 33.19 - Riparazione di altre apparecchiature.

Prospetto 2 – Caso 2: Riparazione di letti per ospedali

Classificazione NACE Rev. 2 C MANUFACTURING 33 Repair and installation of machinery and equipment 33.1 Repair of fabricated metal products, machinery and equipment 33.19 Repair of other equipment Rulings: - Repair of hospital beds
Classificazione Ateco 2007 - NOTE ESPLICATIVE E DI CONTENUTO DEI SINGOLI CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE
M ATTIVITÀ MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 33.1 RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI PRODOTTI IN METALLO, MACCHINE ED APPARECCHIATURE 33.13 Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche 33.13.0 Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer) [...] 33.13.03 Riparazione e manutenzione di apparecchi elettromedicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
Classificazione Ateco 2007 - ELENCO ALFABETICO DELLE VOCI COMPRESSE NELLE SOTTOCATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICHE
Letti: [...] - meccanici per ospedali e case di cura manutenzione, riparazione 33.13.03

Fonte: Eurostat, NACE Rev.2; Istat, Classificazione Ateco 2007

Caso 3 – Attività degli archeologi

In Ateco 2007 le attività svolte dagli archeologi sono state incluse nella sottocategoria 74.90.99 - Altre attività professionali n.c.a. della classe 74.90 - Altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a. mentre in NACE è stata recentemente inserita l'attività di *Excavation, digging on archaeological sites and research* come *case-law* nella classe 72.20 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Tuttavia, la sezione di appartenenza è la stessa: M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE.

Prospetto 3 – Caso 3: Attività degli archeologi

Classificazione NACE Rev. 2 M PROFESSIONAL, SCIENTIFIC AND TECHNICAL ACTIVITIES 72 Scientific research and development 72.2 Research and experimental development on social sciences and humanities 72.20 Research and experimental development on social sciences and humanities Rulings: - Excavation, digging on archaeological sites and research
Classificazione Ateco 2007 - NOTE ESPLICATIVE E DI CONTENUTO DEI SINGOLI CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 74.9 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE N.C.A. 74.90 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche n.c.a. 74.90.9 Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica n.c.a. [...] 74.90.99 Altre attività professionali n.c.a. [...] - attività degli archeologi

Fonte: Eurostat, NACE Rev.2; Istat, Classificazione Ateco 2007

Caso 4 – Gestione di cofanetti regalo

A livello europeo è stato proposto e successivamente pubblicato il *case-law* relativo all'attività di *Leisure activities gift package administration* ovvero la gestione di cofanetti regalo. È un'attività questa relativamente recente, che dieci anni fa non era ancora diffusa e non era quindi presente né nella Nace Rev. 2 né tantomeno nella classificazione Ateco 2007; nonostante il termine "amministrazione" fosse sembrato fuorviante al gruppo di lavoro Istat e la classe 79.90 della NACE (Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio) fosse stata indicata come la più appropriata, nell'ambito dello *Standards WG* il *case-law* è stato inserito nella classe 82.99 (Altri servizi di supporto alle imprese n.c.a.).

Prospetto 4 – Caso 4: Gestione di cofanetti regalo

Classificazione NACE Rev. 2 N ADMINISTRATIVE AND SUPPORT SERVICE ACTIVITIES 82 Office administrative, office support and other business support activities 82.9 Business support service activities n.e.c. 82.99 Other business support service activities n.e.c. Rulings: [...]
Classificazione Ateco 2007 - NOTE ESPLICATIVE E DI CONTENUTO DEI SINGOLI CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 82.9 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE N.C.A. 82.99 Altri servizi di supporto alle imprese n.c.a. 82.99.9 Altri servizi di sostegno alle imprese

Fonte: Eurostat, NACE Rev.2; Istat, Classificazione Ateco 2007

L'analisi appena descritta si è resa necessaria per assicurare il contributo dell'Italia al processo di aggiornamento delle note esplicative della NACE Rev. 2, in maniera da confermare la rilevanza della realtà economica nazionale in un'ottica a livello europeo; allo stesso tempo essa è stata volta ad alimentare la raccolta di proposte di modifica e aggiornamento in atto a livello nazionale. Nella pratica, il lavoro si è posto l'obiettivo di sistematizzare tutti i *case-law* adottati in ambito europeo, ov-

vero elencarli, proporre una traduzione adeguata e collocarli utilmente all'interno della classificazione Ateco nella classe, categoria e sottocategoria più appropriate, per poi renderli disponibili agli utenti. I risultati di questo lavoro sono alquanto soddisfacenti poiché specifiche attività economiche non considerate in Ateco 2007, ad esempio la fabbricazione di tornelli come sistemi di controllo degli accessi o la fabbricazione di lampadine a LED, beneficiano ora delle indicazioni metodologiche e operative di Eurostat e dello *Standards WG*.

L'aggiunta dei cosiddetti *case-law* nella NACE Rev. 2 ha rappresentato, e rappresenta tuttora, un primo concreto e valido contributo per la revisione della classificazione; tutti i *case-law* già adottati verranno presi nuovamente in esame e integrati nella nuova versione della classificazione durante i lavori di revisione. Analogamente, il lavoro svolto a livello nazionale rappresenta un primo e valido input in tal senso. Nella prospettiva di una revisione complessiva NACE-Ateco si è quindi deciso di rinviare al prossimo futuro l'attività di diffusione dei *case-law* sistematizzati agli utenti esterni.

2.3. Esempio di parziale disallineamento tra NACE Rev. 2 e Ateco 2007 e soluzione adottata

L'interazione con i gruppi tecnici internazionali, oltre ad assicurare un'adeguata coerenza nella classificazione delle attività economiche a livello europeo, ha permesso di risolvere un disallineamento tra la NACE Rev. 2 e Ateco 2007. Quest'ultima, in effetti, risultava disallineata rispetto alla classificazione NACE Rev. 2 disponibile su RAMON relativamente all'attività di stampa su tessuti e articoli di vestiario. In Ateco 2007, infatti, questa attività è contenuta nelle inclusioni al codice 13.30.00 ovvero alla classe 13.30 - Finissaggio dei tessuti, direttamente derivante dal codice NACE 13.30 con il quale esiste una corrispondenza univoca poiché in Italia non sono state previste ulteriori sub articolazioni. In NACE Rev. 2, invece, l'attività di stampa su tessuti e articoli di vestiario è attualmente inclusa nella classe 18.12 - Altra stampa. A livello statistico, la questione è stata sostanzialmente risolta in occasione della realizzazione del Registro statistico delle imprese ASIA 2016; dall'anno 2016 tutte le versioni successive del registro saranno allineate alla NACE.

In particolare, per questo settore di attività economica sono state modificate le procedure di stima dell'attività economica principale a partire dall'anno di riferimento 2016, come adeguamento ad una modifica che l'Italia non aveva ancora recepito. La differenza rispetto alla NACE Rev. 2 è imputabile ad una rettifica operata su scala globale a livello ISIC Rev. 4 risalente al 2009 che l'Italia non ha provveduto ad accogliere subito. Un'analisi puntuale del settore del finissaggio, sui dati 2015 e successivamente 2016, ha quindi permesso di aggiornare in parte la metodologia di stima dell'attività economica principale integrando informazioni provenienti dalla fonte Studi di Settore, risultati della Rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom)¹⁸ condotta dall'Istat nonché controlli manuali da parte dei revisori del Registro ASIA, esperti nell'analisi dei dati economici deducibili dai bilanci di esercizio delle unità legali.

Con riguardo alla fonte Studi di Settore, che costituisce l'elemento centrale del processo di stima per l'attribuzione del codice Ateco 2007 per tutte le unità del registro ASIA (Ambroselli 2011), si è proceduto modificando le regole deterministiche che trasformano le risposte a specifiche domande contenute nel modello che costituisce lo Studio di Settore collegato ai codici Ateco 13.30.00 – Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari e 13.99.10 – Fabbricazione di ricami (modello YD13U). In particolare, si fa riferimento alle domande sulla tipologia di attività svolta, che perseguono l'obiettivo di valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi dalle singole attività economiche svolte dai soggetti interessati. In base ai dati relativi alla percentuale totale dei ricavi per tipologia di attività, le domande del modello YD13U sono strutturate in modo tale da permettere facilmente la distinzione tra imprese operanti in modo prevalente l'attività di finissaggio, da classificarsi (per fini statistici) ancora in Ateco 13.30.0, da quelle operanti l'attività di stampa, da riclassificare in Ateco 18.12.0.

¹⁸ L'indagine Prodcom rileva le statistiche annuali sulla produzione industriale elaborate secondo metodi, concetti, definizioni e classificazioni armonizzati a livello comunitario e coerenti con le disposizioni del regolamento Prodcom (Regolamento del Consiglio Cee n. 3924 del 19 dicembre 1991 relativo ad un'indagine comunitaria sulla produzione industriale) e successive modifiche. La rilevazione è condotta su tutte le unità locali produttive (stabilimenti) delle imprese industriali con almeno 20 addetti e su un campione rappresentativo delle imprese industriali tra 3 e 19 addetti. I dati elaborati riportano, per singola voce merceologica, i livelli della produzione realizzata espressi in quantità e della produzione venduta espressa in quantità e in valore.

La possibilità di utilizzo dei dati Prodcum, invece, è emersa fin da subito nella fase iniziale di studio delle relazioni tra le diverse classificazioni del sistema integrato da parte degli esperti classificatori. In effetti, la questione relativa al parziale disallineamento della classificazione Ateco rispetto alla NACE con riguardo all'attività di stampa su tessile si è palesata negli ultimi mesi del 2016, ovvero circa due anni dopo l'adozione della nuova versione della classificazione CPA dalla quale deriva la *Prodcum List*.¹⁹ La nuova CPA, contrariamente a quanto previsto nella precedente versione (CPA 2008), prevede le seguenti inclusioni al codice 18.12.16: *printing services directly onto plastic, glass, metal, wood, textiles and ceramics* e *silk-screen printing services on textiles and wearing apparel*.

Prospetto 5 – L'attività di stampa di tessuti nella classificazione CPA Ver. 2.1

Classificazione CPA Ver. 2.1
C MANUFACTURED PRODUCTS
18 Printing and reproduction services of recorded media
18.1 Printing services and services related to printing
[...]
18.12 Other printing services
18.12.1 Other printing services
[...]
18.12.16 Printing services directly onto materials other than paper
- printing services directly onto plastic, glass, metal, wood, textiles and ceramics
- silk-screen printing services on textiles and wearing apparel
[...]

Fonte: Eurostat, CPA Ver. 2.1

Conseguentemente, a partire dalla *Prodcum List* 2016 viene identificato il nuovo codice 18.12.16.10 *Printing onto textiles*, inesistente nella lista 2015 e nato dall'aggregazione di più codici della divisione 13 come evidenziato nella tabella di corrispondenza che segue.

Prospetto 6 – Tavola di corrispondenza Prodcum List 2015 – 2016 per l'attività di stampa di tessuti

Prodcum List 2015		Prodcum List 2016	
13.30.14.10	Printing of woven fabrics of silk	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.20	Printing of woven fabrics of wool, fine or coarse animal hair or horsehair	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.30	Printing of woven fabrics of cotton	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.40	Printing of woven fabrics of flax, jute, other textile bast fibres, vegetable textile fibres and paper yarn	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.50	Printing of woven fabrics of synthetic filament yarn or of synthetic fibres	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.60	Printing of woven fabrics of artificial filament yarn or of artificial fibres	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.70	Printing of woven pile fabrics and chenille fabrics (excluding terry towelling and similar woven terry fabrics of cotton, narrow woven fabrics)	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.80	Printing of terry towelling and similar terry fabrics (excluding tufted textile fabrics)	18.12.16.10	Printing onto textiles
13.30.14.90	Printing of knitted or crocheted fabrics and non-wovens	18.12.16.10	Printing onto textiles

Fonte: Eurostat, Prodcum List 2015 e Prodcum List 2016

¹⁹ Prodcum utilizza i codici prodotto specificati nella Prodcum List, che contiene circa 3.900 tipi di prodotti manifatturieri. I prodotti sono identificati da un codice di 8 cifre: *i*) le prime 4 cifre sono in linea con la classificazione delle attività economiche NACE Rev. 2; *ii*) le prime 6 con la classificazione dei prodotti associata alle attività CPA; *iii*) le restanti specificano il prodotto ad un maggior livello di dettaglio. La maggior parte dei codici prodotto corrispondono ad uno o più codici della Nomenclatura Combinata (Combined Nomenclature – CN).

Coerentemente con gli standard definiti a livello europeo, anche la lista Prodcod per l'indagine 2016 condotta dall'Istat risulta in linea con la CPA Ver. 2.1 e la NACE Rev. 2 disponibile su RAMON, e non più con Ateco 2007. Nel dettaglio, fino all'indagine Prodcod 2015 il servizio di stampa sui tessuti è stato classificato con i seguenti codici del settore tessile (divisione 13 della classificazione Ateco 2007):

- 13.30.14.10 - Stampa di tessuti di seta
- 13.30.14.20 - Stampa di tessuti di lana, peli fini o grossolani e crine
- 13.30.14.30 - Stampa di tessuti di cotone
- 13.30.14.40 - Stampa di tessuti di lino, iuta, altre fibre liberiane, fibre tessili vegetali e filati di carta
- 13.30.14.50 - Stampa di tessuti di filati di filamenti e di fibre sintetiche
- 13.30.14.60 - Stampa di tessuti di filati di filamenti e di fibre artificiali
- 13.30.14.70 - Stampa di velluti, felpe e tessuti di ciniglia
- 13.30.14.80 - Stampa di tessuti ricci del tipo spugna
- 13.30.14.90 - Stampa di stoffe a maglia e altri tessuti (stoffe non tessute).

A partire dall'indagine Prodcod 2016 tutti questi codici sono stati aggregati in un unico codice appartenente alla divisione 18 (editoria e stampa), ovvero 18.12.16.10 - Stampa su tessuti. Ai fini della realizzazione di ASIA 2016 questo ha permesso l'utilizzo degli ultimi dati disponibili e, in alcuni casi, perfino un confronto tra i due anni di riferimento (2015 e 2016), analisi riproposta anche in occasione della realizzazione di ASIA 2017.

Con l'obiettivo di riclassificare correttamente tutte le imprese operanti in maniera prevalente nell'attività di stampa su tessuti, sono state, inoltre, effettuate delle analisi sulla ragione sociale delle unità già classificate nel codice Ateco 13.30.0 per beneficiare di un indicatore, di tipo qualitativo, che in alcuni casi si è rivelato molto utile per la riclassificazione. In particolare, tutte le unità che presentavano la stringa "STAMP", "PRINT" o "SERIG" nella ragione sociale sono risultate possibili candidate alla riclassificazione; d'altra parte, invece, unità con "TINT", "STIR", "LAVA", "WASH" o "DRY" nella ragione sociale sono state ritenute meno idonee alla riclassificazione poiché molto probabilmente impegnate nelle attività di candeggio, tintura, stiratura e smacchiatura, tuttora ricomprese nelle note esplicative del codice Ateco 13.30.0.

Inoltre, i revisori del Registro ASIA sono stati coinvolti in controlli puntuali sulle unità per le quali le fonti e i segnali sopra menzionati non permettevano una sicura riclassificazione. Anche le imprese più rilevanti sono state analizzate da revisori esperti; si tratta di tutte le unità che rispettavano almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di un volume d'affari integrato almeno pari a 20.000.000 € (classi di fatturato più elevato);
- con almeno 50 addetti.

La riclassificazione ha interessato circa 200 unità generando un impatto evidente nei dati strutturali del Registro ASIA come si evince nella tavola che segue.

Tavola 1 – Numero di imprese e addetti in Ateco 13.30.0 e 18.12.0 – Anni 2015 e 2016

	ASIA 2015		ASIA 2016	
	IMPRESE	ADDETTI	IMPRESE	ADDETTI
ATECO 13.30.0 - Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari	2.298	25.721,66	2.063	20.738,21
ATECO 18.12.0 - Altra stampa	11.570	62.085,28	11.773	67.304,5

Fonte: Istat, Registro Asia

In particolare, per quanto riguarda il codice Ateco 13.30.0 si registra un saldo negativo tra i due anni di 235 unità e per il codice Ateco 18.12.0 un saldo positivo di 203 unità. Tali variazioni, oltre

ad essere il risultato dell'attività di riclassificazione descritta, sono determinate anche da altri fattori: nati-mortalità delle imprese, modifiche di caratteri strutturali che determinano modifiche del campo di osservazione rispetto al registro ASIA-Imprese e variazioni di codici Ateco indipendenti dal problema specifico trattato. Si rimanda all'allegato per un maggior dettaglio informativo (cfr. Allegato 1).

Il caso qui mostrato fornisce innanzitutto un esempio dell'utilità, in termini di comparabilità dei dati statistici a livello sovranazionale, dell'interazione con i gruppi tecnici internazionali che si occupano di mantenere le varie classificazioni, tra le quali quella sulle attività economiche. A tal proposito è importante utilizzare standard comuni e armonizzati a livello internazionale per rendere comparabili tra paesi le statistiche economiche.

Inoltre, il caso della stampa su tessuti permette di evidenziare l'intima relazione che esiste tra la classificazione Ateco 2007 e il sistema di registri sulle unità economiche; infatti, lo studio di fattibilità per la modifica della metodologia di stima del codice di attività economica necessario per la riclassificazione delle unità impegnate nell'attività di stampa su tessuti è stato favorito dall'assidua collaborazione tra gli esperti classificatori e gli esperti del processo di produzione del Registro ASIA, la maggior parte dei quali abitualmente impegnati in entrambe le attività. Solo una conoscenza approfondita della realtà economica italiana e delle imprese che vi operano garantisce il più adeguato utilizzo e la più corretta interpretazione della classificazione Ateco 2007. Ugualmente, soltanto una completa padronanza dei principi sui quali si fonda la struttura della classificazione nonché un attivo coinvolgimento nei dibattiti in atto a livello internazionale permettono di classificare correttamente le unità produttive italiane.

3. Il contesto nazionale

Sebbene, sulla base di un approccio *top-down*, l'attività di manutenzione della classificazione Ateco 2007 risenta delle interrelazioni con i processi di modifica e aggiornamento delle nomenclature statistiche in atto a livello internazionale, quest'ultima è affiancata da un lavoro continuativo svolto a livello nazionale; lo scopo ultimo di tale lavoro è quello di garantire il dovuto rilievo alla realtà economica nazionale in modo tale da perfezionare l'aggiornamento della classificazione Ateco 2007. A tal proposito, gli esperti classificatori dell'Istat sono impegnati nel documentare le proposte di miglioramento e modifica della classificazione, avanzate sia da utenti esterni che interni all'Istituto, con l'accortezza di condividere le più impegnative e interessanti all'interno dello *Standards WG*. Forniscono, inoltre adeguato supporto per la corretta interpretazione della classificazione Ateco in linea con le indicazioni definitorie e classificatorie definite a livello internazionale.

3.1. Il processo di manutenzione della classificazione Ateco 2007 a livello nazionale

In linea generale si osserva un numero significativo di attori diversificati, possibili candidati a fornire validi input per lo sviluppo ed aggiornamento della classificazione e conseguentemente delle statistiche prodotte dall'Istituto. In particolare, si distinguono utenti esterni e interni. I primi, non sempre direttamente identificabili, comprendono commercialisti e legali rappresentanti di imprese e organizzazioni, imprenditori individuali, associazioni di settore o ordini professionali. Tra gli utenti interni, invece, oltre ai referenti del sistema delle statistiche economiche, occupano una posizione privilegiata i revisori del sistema di registri ASIA, direttamente impegnati nella codifica dell'attività economica svolta in maniera prevalente dalle più rilevanti imprese in Italia, cioè le più grandi in termini di numero di addetti e/o fatturato oppure quelle appartenenti a settori di attività economica che appaiono strategici per l'economia del Paese. Il Registro statistico rappresenta l'universo di riferimento unico per tutte le indagini economiche; la sua realizzazione e l'utilizzo di tale universo costituisce il presupposto per rendere integrabili e comparabili le informazioni economiche relative alle unità che descrivono il sistema economico di un paese. Nel corso del tempo, alla tradizionale funzione di fornire la popolazione delle unità statistiche da cui poter estrarre i *frame* e i campioni per le indagini, il Registro ha assunto ruoli sempre più rilevanti, ad esempio, è utilizzato direttamente per la produzione di statistiche sulla struttura della popolazione delle imprese per settore di attività economica.

Nel dettaglio, la struttura di coordinamento del processo di manutenzione della classificazione Ateco ha rilevato nell'arco di dieci anni circa 200 proposte di modifica che sono state organizzate secondo il tipo di cambiamento avanzato. In particolare, sono state individuate le seguenti possibili casistiche: inserimento di un nuovo codice, eliminazione di un codice, aggregazione di più codici in uno, suddivisione di un codice in più codici, correzione di errori, completamento e/o miglioramento dei titoli e/o delle note esplicative, ristrutturazione della sezione/divisione/gruppo/categoria/sottocategoria, contraddizione con altre classificazioni (ad esempio NACE e/o CPA), miglioramento dell'elenco alfabetico delle voci comprese nelle sottocategorie di attività economiche ovvero l'indice messo a disposizione per tutti gli utenti della classificazione, o altro cambiamento da specificare. Attualmente la maggior parte delle proposte (circa il 70 per cento) rileva la necessità di completare e/o migliorare i titoli e/o le note esplicative.

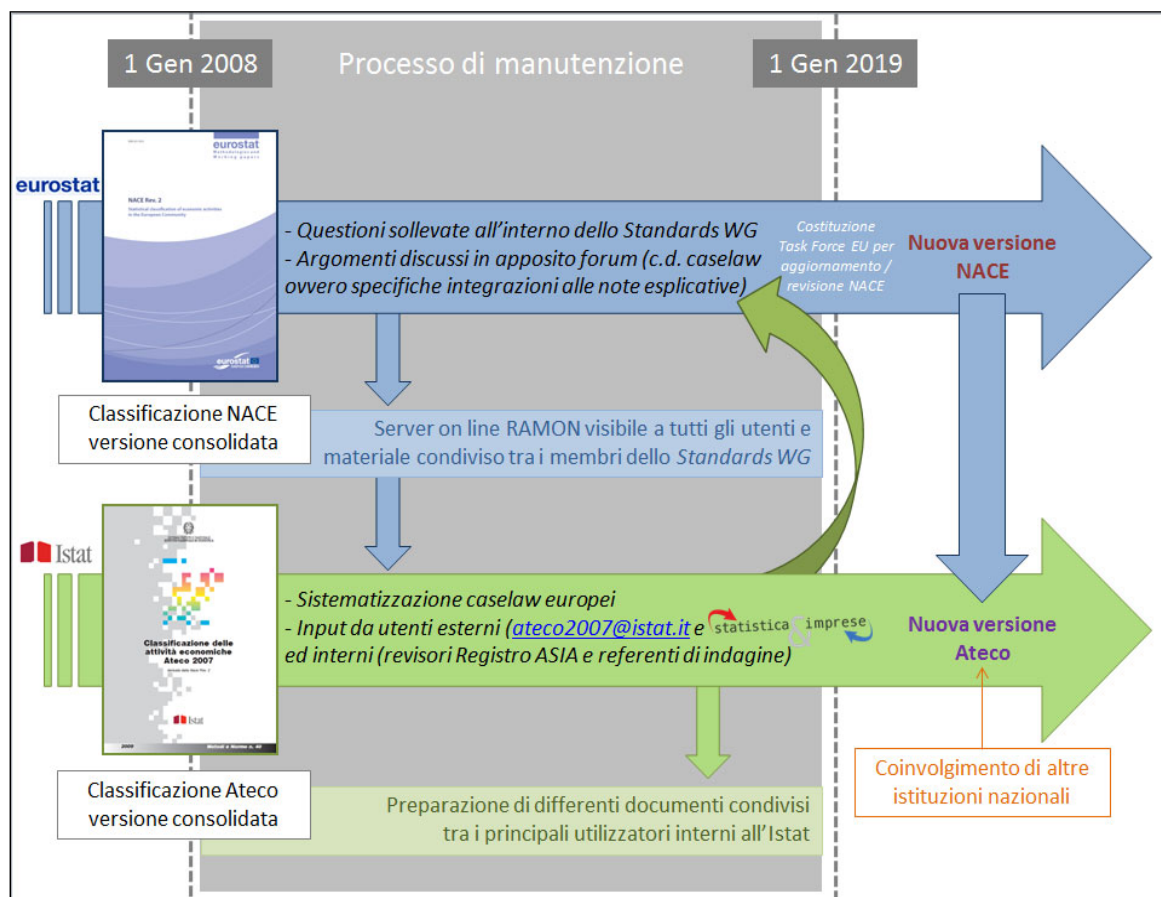
Le suddette proposte, raccolte a livello nazionale poiché pervenute da utenti interni ed esterni all'Istituto nazionale di statistica, si affiancano alle considerazioni e proposte avanzate dagli altri Paesi nonché ai cosiddetti *case-law* introdotti nel paragrafo 2.2 e, insieme, alimentano il processo di manutenzione di Ateco 2007; esse soprattutto rappresentano il punto di partenza sul quale basare in futuro le attività di revisione. Tuttavia, in virtù dei già citati regolamenti comunitari, cambiamenti nella struttura di Ateco 2007 potranno essere avanzati solo in accordo con analoghe modifiche adottate per ISIC e NACE.

Visto il rilevante interesse nei confronti delle classificazioni delle attività economiche, gli esperti classificatori dell'Istat, rivestendo il ruolo di *national custodians of classifications* (Hoffmann e Chamie 1999), in questo caso di Ateco 2007, hanno avviato un sistema di scambio e condivisione tra i principali utenti interni della classificazione, monitorando altresì le relazioni tra gli attori del sistema stesso. In attesa di ricostituire un organismo consultivo stabile e riconosciuto, che nel prossimo futuro possa ufficialmente supportare i lavori della *Task Force* Eurostat per la revisione della NACE nonché la revisione di Ateco 2007, i principali utilizzatori interni della classificazione Ateco 2007 sono portati a conoscenza delle evoluzioni in atto a livello internazionale e il dialogo è favorito dagli strumenti di condivisione e collaborazione già predisposti (descritti nel successivo paragrafo 3.3.2). L'avvio di un simile processo di scambio con gli utenti interni ha lo scopo di fornire adeguato supporto ai delegati nazionali coinvolti a livello internazionale ma intende soprattutto portare in sede comunitaria eventuali questioni controverse e di difficile interpretazione emerse nel dibattito a livello nazionale, anticipando la discussione ad un livello superiore con l'obiettivo di risolverlo in NACE. Tra queste, si rileva la necessità, per specifiche unità statistiche, ad esempio le unità del settore non profit, di superare i metodi tradizionali di definizione dell'attività economica principale predisponendo nuovi indicatori e affiancando alla classificazione manuali tecnico-operativi di supporto.

Da un punto di vista operativo, il dibattito tra gli attori coinvolti nel sistema a livello nazionale dovrebbe generare un insieme di proposte di modifica/miglioramento della classificazione Ateco 2007 possibilmente organizzate in specifiche categorie; tra queste si segnalano proposte inerenti la completezza e l'eshaustività della classificazione (nel caso di nuove attività economiche), miglioramento delle note esplicative per tener conto di attività economiche che negli anni hanno perso o guadagnato importanza ovvero necessitano di essere eliminate o aggiunte all'attuale classificazione, proposte per la correzione di errori, inviti a eliminare tutte quelle casistiche che violano il principio di *mutual exclusivity* (Hancock 2013) (in tal caso le note esplicative non permettono di delimitare esattamente i limiti di un codice piuttosto che un altro), suggerimenti per garantire maggiore *consistency* con altre classificazioni e regolamenti. La figura che segue, incentrata sul processo di manutenzione della NACE Rev. 2 e dell'Ateco 2007, presenta la struttura del suddetto sistema e le relazioni tra gli attori del sistema stesso.

Per favorire il funzionamento del sistema e facilitare il processo di manutenzione della classificazione Ateco 2007, allo stato attuale, in Istat sono stati sistematizzati i *case-law* finora inseriti nella NACE Rev. 2, raccolte le proposte di modifica sollevate dagli utenti, soprattutto esterni, costruita una rete informale e collaborativa con gli *stakeholder* interni appartenenti a diversi domini statistici (in particolare le statistiche economiche e la contabilità nazionale) nonché documentate alcune carenze interpretative al fine di uniformare le procedure di classificazione da parte dei revisori del Registro ASIA. Dettagliate informazioni in merito sono fornite nei paragrafi successivi.

Figura 3 – Il processo di manutenzione della classificazione delle attività economiche a livello nazionale



3.2. Il contributo degli *stakeholder* esterni

Il confronto con gli utenti della classificazione assume un ruolo di fondamentale importanza per attestare l'adeguatezza della classificazione Ateco. Tra questi, gli utenti esterni rappresentano una fonte diretta per acquisire informazioni su attività economiche nuove ed emergenti; allo stesso tempo, forniscono un contributo prezioso sulle parti della classificazione che non sono facilmente interpretabili e meritano di essere migliorate. Gli strumenti che attualmente favoriscono il contatto tra *stakeholder* esterni ed esperti classificatori interni all'Istituto sono rappresentati dalla casella di posta elettronica istituzionale ateco2007@istat.it e dal Portale delle Imprese.

In occasione della pubblicazione di Ateco 2007 è stata predisposta una casella di posta elettronica per la raccolta di chiarimenti sul contenuto della classificazione: ateco2007@istat.it ha rappresentato, negli ultimi dieci anni, un canale preferenziale per tutti gli utenti della classificazione Ateco 2007. I loro diretti interlocutori sono gli esperti classificatori dell'Istituto nazionale di statistica direttamente coinvolti nelle operazioni di revisione e manutenzione della classificazione nonché in stretto contatto con gli organismi internazionali responsabili delle classificazioni dalle quali l'Ateco deriva.

La casella di posta raccoglie una media di 2.500 contatti l'anno, circa 200 al mese con picchi non riconducibili a scadenze amministrative. Inevitabilmente, i primi anni di adozione di Ateco 2007 hanno visto il numero più alto di richieste; successivamente, il fenomeno, nonostante abbia mostrato una flessione si è mantenuto abbastanza costante dimostrando un continuo interesse nei confronti di Ateco 2007 nonché, in alcuni casi, la mancanza di riferimenti espliciti all'interno della classificazione per attività economiche nuove e ancora poco diffuse.

Un set di strumenti informatici di supporto per la corretta interpretazione delle note esplicative e il buon utilizzo della classificazione sono stati predisposti e resi disponibili sul sito istituzionale; in particolare, ci si riferisce al *web service* dedicato alla codifica automatica dell'attività economica

Ateco 2007 per la quale è stata recentemente ridisegnata l'architettura ed è stato realizzato un nuovo software di codifica automatica (Murgia e Prigiobbe 2016). La funzione di individuazione del codice Ateco sulla base di una descrizione sintetica messa a disposizione degli utenti *web* ha registrato un grande successo sia in termini di numero di accessi che di rispondenza alle esigenze degli utenti, che sono riusciti nella stragrande maggioranza dei casi a ritrovare il codice corrispondente alla loro attività (Ferrillo *et al.* 2012). La disponibilità di tali strumenti ha quindi permesso di diminuire, già in partenza, le richieste gestite tramite la casella di posta ateco2007@istat.it.

Gli esperti classificatori dell'Istituto garantiscono tempi di risposta contenuti nonché risposte esaustive e dettagliate, spesso e volentieri corredate da riferimenti a documenti ufficiali (anche legali) e corrispondenze con altre classificazioni ufficiali. Accanto alla gestione della casella di posta elettronica, le risorse impegnate nell'attività di manutenzione di Ateco 2007 sono spesso contattate telefonicamente per chiarimenti, in seguito a uno smistamento diretto delle chiamate in entrata da parte del centralino dell'Istituto.

Gli utenti che scrivono a ateco2007@istat.it o contattano la struttura appartengono alle più svariate categorie professionali. Rientrano tra questi:

- enti appartenenti al Sistan, in particolar modo operatori dell'Agenzia delle Entrate e delle Camere di Commercio, principali utilizzatori di Ateco 2007;
- amministrazioni locali, soprattutto regionali, che il più delle volte chiedono informazioni per l'utilizzo della classificazione Ateco 2007 per orientamenti nella formulazione di bandi amministrativi;
- imprenditori individuali o referenti di imprese di grandi dimensioni per domande di ogni tipo, in particolare per avere indicazioni sulla codifica della propria attività economica e per presentare le caratteristiche di particolari settori economici di cui Ateco 2007 non tiene conto;
- studi che operano nell'ambito della consulenza (ad esempio, commercialisti o avvocati), soggetti che avanzano le richieste più complesse e motivate in grado di mettere in luce le effettive problematiche della classificazione;
- associazioni professionali (soprattutto emergenti) dalle quali spesso, a parte chiarimenti nell'utilizzo dell'Ateco, vengono sollecitate iniziative di tipo amministrativo, legale o tributario che solo in parte rientrano nelle competenze dell'Istituto;
- centri studi (di federazioni o associazioni industriali, università e società di consulenza gestionale, a volte anche straniere) che necessitano di precisazioni per meglio orientarsi nelle banche dati e nelle serie storiche che utilizzano la classificazione delle attività economiche.

La gestione della casella di posta ha rappresentato, e rappresenta tuttora, un momento di confronto importante per la stessa classificazione poiché permette di raccogliere informazioni sui temi che necessitano un intervento migliorativo, sia da un punto di vista concettuale che linguistico, nonché costituisce uno strumento per la raccolta di proposte di cambiamento e aggiornamento da parte degli utenti. In generale il livello delle richieste è qualificato e ricco di indicazioni su problematiche reali ed emergenti. Si sottolinea che negli anni sono drasticamente diminuite le interrogazioni "facili", segno sia dell'avvenuto assestamento della nuova Ateco nel sapere collettivo sia della validità degli strumenti messi a disposizione degli utenti da parte dell'Istituto; nel dettaglio, l'utilizzo del sistema di ricerca automatica sopra descritto si attesta intorno alle 15.000 richieste la settimana.²⁰

Anche il Portale delle Imprese²¹ costituisce un valido mezzo per la raccolta di informazioni su attività economiche, nuove o poco diffuse, direttamente dalle imprese rispondenti alle indagini svolte

²⁰ Il *software* di codifica automatica è disponibile al seguente indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/17888>

²¹ In base a quanto riportato negli Atti del 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit (2015), il Portale delle Imprese rappresenta un innovativo sistema di servizi statistici dedicato alle imprese e agli operatori economici per la raccolta e la restituzione di informazioni nell'ambito di tutte le rilevazioni condotte dall'Istat. Attraverso questo sistema, l'impresa può assolvere in modo semplice e veloce ai propri obblighi informativi e può monitorare lo stato degli adempimenti statistici in tempo reale; inoltre accedendo ad una sezione "Anagrafica" può consultare i propri dati contenuti nel registro Asia ed eventualmente comunicare variazioni anagrafiche e strutturali, come gli eventi di scorporo e fusione. Tale strumento costituisce il punto di raccolta unitario sia delle comunicazioni provenienti dalle imprese durante la compilazione dei questionari d'indagine, sia di informazioni acquisite tramite altri canali dal personale coinvolto nelle operazioni di indagine che, comunicandole sul Portale, permette la loro condivisione con tutti i potenziali interessati.

dall'Istat. In particolare, accedendo alla sezione "Anagrafica", le imprese stesse possono fornire specifiche sull'attività economica svolta in maniera prevalente. Il revisore del Registro ASIA, incaricato di gestire la segnalazione che perviene dall'impresa, ha la possibilità di ricontattarla per chiarimenti sull'attribuzione del codice Ateco. La presenza di un revisore del Registro, esperto nell'interpretazione dei contenuti della classificazione Ateco, rappresenta un valore aggiunto per l'intero scambio di informazioni tra l'Istat e le imprese; tale scambio, se adeguatamente tracciato, fornisce ulteriori spunti per l'efficacia del processo di aggiornamento della classificazione poiché pone l'attenzione su attività insolite o moderne non ancora espressamente previste nella versione consolidata della classificazione, Ateco 2007.

Completano il quadro degli strumenti utili a favorire il dialogo tra utenti esterni ed esperti classificatori, tutte le forme di contatto (invio di mail, telefonate e incontri diretti) che i referenti delle varie indagini dell'Istituto o il personale dei livelli professionali più elevati sperimentano nelle loro attività quotidiane, che in questo modo agiscono da filtro tra utenti esterni e gli esperti classificatori della struttura di monitoraggio di Ateco 2007.

3.3. Il coinvolgimento degli utenti interni

In aggiunta agli input provenienti da *stakeholder* esterni all'Istituto nazionale di statistica, un gran numero di proposte di modifica alla classificazione proviene dagli utenti interni, in particolare, dai revisori del Registro ASIA e dai responsabili delle varie rilevazioni condotte in Istituto, soprattutto esperti delle statistiche economiche, nonché dagli esperti di contabilità nazionale.²²

3.3.1. I revisori del Registro ASIA e i referenti di indagine

L'attribuzione del codice di attività economica è una delle operazioni più complesse durante l'aggiornamento manuale del Registro ASIA e interessa soprattutto le unità più rilevanti in termini dimensionali o appartenenti a specifici settori economici. Dal punto di vista operativo²³ comporta uno studio approfondito dei documenti contabili delle imprese; nello specifico, richiede l'analisi dei dati economici deducibili dal bilancio di esercizio, ovvero della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Quest'ultima, in particolare, è un documento redatto dagli amministratori della società e analizza la situazione della stessa nel settore di mercato in cui opera, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società stessa si è esposta. La nota integrativa documenta i dati sintetici dei prospetti contabili (stato patrimoniale e conto economico); fornisce quindi le informazioni necessarie per una interpretazione più chiara ed esplicativa dei dati quantitativi riportati nelle tavole di sintesi.

Compito del revisore è quindi quello di tradurre la descrizione dell'attività economica esposta nella relazione sulla gestione e confermata dai dati contabili presentati nei prospetti di bilancio, in un codice Ateco ovvero codificandola secondo i titoli e le note esplicative di Ateco 2007. Per gestire al meglio questo lavoro, il revisore assume un atteggiamento critico e valuta la sezione, divisione, gruppo, classe e categoria di Ateco 2007 più idonei a rappresentare l'attività economica svolta dall'impresa. È evidente che il revisore non dovrebbe avere problemi nel codificare attività economiche ormai consolidate che rappresentano il tessuto economico del nostro Paese, poiché ben dettagliate nell'attuale classificazione, ma potrebbe incontrare difficoltà nell'individuare il codice Ateco per attività nuove e maggiormente innovative; basti pensare, ad esempio, che l'attività di fabbricazione di sigarette elettroniche non è espressamente prevista, né è presente alcun riferimento concreto ai droni.

I revisori del Registro ASIA, nel momento in cui analizzano, tramite i documenti contabili, la presentazione che le imprese offrono delle attività economiche nelle quali sono occupate, rivestono un ruolo fondamentale per la manutenzione della classificazione ma soprattutto per la valutazione

²² In alcuni casi la casella di posta ateco2007@istat.it, sebbene dedicata all'utenza esterna, viene utilizzata da colleghi delle sedi regionali, di altre direzioni e soprattutto dal *contact centre* (Servizio sviluppo e gestione dei servizi all'utenza).

²³ Per maggiori dettagli si rimanda a Autori Vari (2015), Atti del 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit. Fascicolo 2: Il censimento delle imprese, <https://www.istat.it/it/archivio/179737>

della sua adeguatezza e la fornitura di spunti per la sua revisione. Inoltre, nel momento in cui individuano il codice Ateco più adatto a rappresentare l'attività economica non espressamente prevista, istituiscono la "impresa zero",²⁴ caso che necessita di essere condiviso con tutti gli altri revisori per assicurare procedure di lavorazione uniformi e garantire un adeguato livello di coerenza tra le unità del Registro che svolgono la stessa attività economica e, conseguentemente, un certo grado di qualità del Registro stesso.

In modo analogo, i referenti delle principali rilevazioni dell'Istat, primi utilizzatori dei Registri sulle unità economiche, nelle loro periodiche interazioni con i revisori ASIA (anche attraverso segnalazioni di variazioni strutturali nel Portale delle Imprese che permette lo scambio di informazioni tra diversi servizi dell'Istituto) forniscono contributi interessanti per l'attività di gestione corrente della classificazione delle attività economiche. Alcuni di questi stimolano riflessioni teoriche e metodologiche che, in diversi casi, sono state opportunamente documentate dalla struttura di monitoraggio. Un esempio è rappresentato dalla fabbricazione di macchine per caffè, attività presente in più parti della classificazione per la quale è stato utile mettere in luce le differenze sostanziali tra i diversi codici di attività economica.

Box 1 – L'attività di fabbricazione di macchine per caffè nella classificazione Ateco 2007

1) Attività di produzione di distributori automatici di caffè (vending machine)

Codice attività: Ateco 28.29.1 – Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)

2) Attività di produzione di macchine per bar

Codice attività: Ateco 28.93.0 – Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)

3) Attività di produzione di macchine da caffè per uso domestico e/o uffici e piccole-medie strutture

Codice attività: Ateco 27.51.0 – Fabbricazione di elettrodomestici

Osservazioni: nonostante il gruppo Ateco 27.5 riguardi la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, l'attività di fabbricazione di macchine da caffè per uffici e piccole-medie strutture può esservi equiparata dal momento che non si rivolge al mercato degli "utilizzatori professionali" (ad esempio i bar).

Sia revisori del Registro ASIA che referenti di indagine costituiscono una risorsa preziosa anche per misurare la capacità della classificazione nel classificare differenti tipi di unità statistiche, non solo imprese, che si caratterizzano per specificità proprie del settore cui appartengono o per riferimenti normativi da cui la loro istituzione deriva come, ad esempio, gruppi di impresa, aziende agricole, unità appartenenti al settore non profit o al settore pubblico.

3.3.2. Gli strumenti di condivisione

Al fine di favorire la condivisione di informazioni, aggiornamenti e nuove interpretazioni relative alla classificazione Ateco 2007 tra i revisori del Registro e i principali referenti di indagine sono stati predisposti alcuni utili strumenti. Gli stessi hanno altresì il compito di facilitare la discussione su specifici *case-law* o possibili problematiche classificatorie su attività economiche o, indirettamente, su determinati prodotti.

Il ricorso alla piattaforma informatica *SharePoint*, un'area collaborativa e di condivisione documentale, è sembrato lo strumento più adeguato a supportare il processo informativo e per agevolare il dibattito tra gli utenti interni. In particolare, è stata predisposta un'apposita area con un duplice obiettivo; prima di tutto, condividere informazioni e documentazione tra i principali utenti interni della classificazione Ateco; in secondo luogo, raccogliere *feedback* su specifici aspetti della classificazione Ateco, via via selezionati dagli esperti classificatori del Registro, e facilitare una riflessione condivisa sulle questioni più dirimenti.

La piattaforma, quindi, risponde al duplice scopo di implementare un *repository* documentale in

²⁴ Il neologismo "impresa zero" è ispirato all'espressione "paziente zero" con la quale si indica il primo paziente che, all'interno del campione della popolazione di un'indagine epidemiologica, viene individuato, studiato e sottoposto a terapie. Nel nostro caso, la "impresa zero" è la prima unità ad essere identificata come operante una determinata attività economica non espressamente prevista nello standard di riferimento a livello nazionale, Ateco 2007, ovvero non precedentemente classificata e sistematizzata. Assegnare per la prima volta un codice Ateco alla definizione di un'attività economica implica utilizzare lo stesso codice Ateco per tutte le unità che da quel momento in poi riconosciamo svolgere la stessa attività economica.

riferimento alle richieste di modifica dell'impianto classificatorio e, altresì, favorire la circolarità e condivisione delle informazioni. Tale strumento, infatti, consente di riflettere in modo condiviso su aspetti dibattuti in sede europea e sui quali il riscontro delle varie realtà territoriali nazionali è di fondamentale importanza, ma è altresì il luogo idoneo per sollevare problematiche nazionali da portare in discussione a livello europeo.

La selezione degli utenti interni ha interessato coloro che sono coinvolti e operano attivamente nell'assegnazione e nel controllo del codice di attività economica delle imprese del Registro ASIA nonché nei vari domini statistici che utilizzano Ateco 2007. In particolare, si fa riferimento a tutti i revisori del Registro e ai responsabili delle principali indagini delle statistiche economiche *Structural Business Statistics* (SBS) e *Short-term business statistics* (STS) in aggiunta alla Contabilità Nazionale.

Sono stati realizzati, e resi disponibili su *SharePoint*, diversi *output*. Ad esempio, sono stati realizzati documenti sintetici di approfondimento relativamente ad alcune attività economiche ostili o di difficile interpretazione. Tuttavia, merita attenzione il lavoro di sistematizzazione completa di tutti i *case-law* adottati in sede comunitaria. Nel dettaglio, è stato predisposto un elenco completo dei *case-law* finora approvati ed integrati nella nomenclatura NACE disponibile direttamente su RAMON; per ogni *case-law* è proposta una traduzione italiana, nonché la classe, categoria e sottocategoria di inclusione. Sono opportunamente segnalati i casi nei quali il *case-law* stabilito a livello europeo contrasta con le note esplicative già presenti in Ateco 2007 nonché i casi che è stato opportuno duplicare per garantire la più corretta transcodifica a livello Italia.²⁵ Inoltre, sono riportati note e commenti avanzati dagli utenti coinvolti nel processo di analisi.

Per i revisori del Registro e i loro responsabili sono stati, inoltre, organizzati degli incontri informativi e di condivisione di *best practices*; per garantire loro adeguato supporto nell'interpretazione di Ateco 2007 e per la raccolta di suggerimenti di modifica e miglioramento, due esperti classificatori sono a disposizione per questioni tematiche e metodologiche. In questo modo, ai revisori viene assicurata la trasmissione delle principali questioni sollevate dagli altri Paesi nell'ambito dello *Standards WG* e di eventuali orientamenti tecnico-operativi decisi da Eurostat in accordo con gli esperti nazionali. Gli incontri si sono rivelati altresì utili per la raccolta dei vari bisogni informativi e al fine di indirizzare al meglio le attività svolte dalla iniziativa²⁶ che ha il compito di gestire la classificazione e che, per tale ragione, svolge un ruolo di supporto e servizio alle altre.

Allo stato attuale è sembrato opportuno diffondere tutti gli *output* realizzati sulla base del processo di manutenzione di Ateco 2007 a soli utenti interni all'Istituto; il comitato tecnico per la gestione della classificazione delle attività economiche è comprensivo anche di referenti di altre istituzioni nazionali, ma al momento, come già anticipato, le attività dello stesso sono di fatto sospese. In futuro, qualora venissero avviati ufficialmente i lavori per la revisione di Ateco 2007, tutti gli *output* prodotti rappresenteranno senza dubbio il punto di partenza per un confronto a livello nazionale.

4. Conclusioni e sviluppi futuri

Il lavoro svolto al fine di implementare a livello nazionale le classificazioni internazionali sulle attività economiche e garantire la loro adeguatezza con riguardo alle caratteristiche della realtà economica italiana si traduce nel curare la gestione della classificazione Ateco 2007, con il fine di assicurare sia una sua applicazione corretta e riferita ai casi concreti, sia l'acquisizione di tutti gli elementi necessari ad una sua revisione futura; tale revisione avverrà in primo luogo nel contesto istituzionale europeo e dovrà tener conto anche delle istanze degli altri Paesi dell'Unione Europea.

Parte essenziale di un sistema integrato di classificazioni statistiche sviluppate principalmente

²⁵ Al fine di chiarire meglio cosa si intende per duplicazione dei *case-law* a livello nazionale si fornisce un esempio. L'attività di produzione (riempimento) di bustine di tè e cialde di caffè corrispondente al seguente *case-law* europeo *Production (filling) of tea-bags and coffee pads* è stata inclusa nella classe NACE-Ateco 10.83 Lavorazione del tè e del caffè. Di conseguenza, il codice di categoria Ateco è il 10.83.0 Lavorazione del tè e del caffè. Tuttavia, dal momento che a livello Ateco sono individuate due sottocategorie che distinguono la lavorazione del caffè da quella del tè, è stato necessario includere lo stesso *case-law* nelle due sottocategorie 10.83.01 Lavorazione del caffè e 10.83.02 Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi.

²⁶ Ci si riferisce all'iniziativa "Coordinamento e implementazione a livello nazionale delle classificazioni internazionali su prodotti e attività economica (Nace)."

sotto gli auspici della Divisione statistica delle Nazioni Unite, Ateco 2007 deriva direttamente dalla classificazione europea delle attività economiche NACE e risente, prima di tutto, delle indicazioni operative e metodologiche definite nell'ambito dello *Standards WG* a cui prendono parte anche esperti italiani. Parallelamente, Ateco 2007 ha il compito di descrivere più adeguatamente possibile la realtà economica nazionale fornendo categorie di attività ben definite e mutuamente esclusive.

La struttura di monitoraggio di Ateco 2007, collocata all'interno della Direzione centrale per le statistiche economiche - Servizio Registri statistici sulle unità economiche, persegue l'obiettivo di assicurare la giusta coerenza con le classificazioni internazionali, garantire nel tempo l'adeguatezza della classificazione e fornire idoneo supporto a tutti i suoi utilizzatori. Tra le attività svolte in tal senso si annoverano:

- la continua collaborazione con il gruppo di lavoro costituito a livello europeo che ha il compito di sviluppare e mantenere standard statistici al fine di garantire la giusta comparabilità dei dati rilasciati dalla statistica ufficiale nazionale con quelli prodotti dagli altri Paesi dell'Unione Europea;
- la risoluzione di parziali ma rilevanti disallineamenti tra la versione nazionale della classificazione delle attività economiche e la nomenclatura definita a livello europeo;
- la sistematizzazione a livello nazionale dei cosiddetti *case-law*, recenti integrazioni alle note esplicative della NACE Rev. 2 che agevolano il corretto utilizzo della classificazione;
- lo studio di tutte le proposte di cambiamento e/o integrazione alla NACE Rev. 2 avanzate a livello europeo;
- la raccolta di richieste e suggerimenti di modifica ed aggiornamento di Ateco 2007 da parte di utenti esterni all'Istituto Nazionale di Statistica, ad esempio sollevate da associazioni di categoria o direttamente da unità economiche che svolgono attività nuove e poco diffuse così come da parte dei responsabili tematici delle rilevazioni svolte dall'Istituto;
- l'analisi dei documenti contabili delle imprese per il monitoraggio delle attività emergenti e l'approfondimento di aspetti della classificazione di dubbia interpretabilità per gli utenti interni Istat che utilizzano Ateco 2007 nonché la registrazione di errori terminologici e grammaticali sfuggiti in sede di adozione di Ateco 2007.

Tutte queste attività, di manutenzione ed aggiornamento della versione consolidata di Ateco 2007 (ovvero in vigore dal 1 gennaio 2008), potranno rappresentare nel prossimo futuro le basi sulle quali organizzare il processo di completa revisione della classificazione stessa, processo strutturato per tener conto di tutti i bisogni informativi degli utenti della nomenclatura Ateco.

Tuttavia, sarà opportuno dedicarsi ad un'attività di sistematizzazione di tutte le attività portate avanti fino ad oggi sviluppando alcune funzionalità, quali la predisposizione di un database storico e i relativi strumenti di interrogazione ed integrazione continua degli aggiornamenti della classificazione. Un simile lavoro migliorerebbe l'organizzazione dei differenti input presentati in questo documento e risolverebbe il limite legato alla frammentazione delle informazioni tra gli utenti.

I custodi nazionali dell'Ateco, i quali saranno direttamente impegnati nei futuri lavori di aggiornamento della classificazione, dovranno compiere uno sforzo in più, ovvero non solo prevedere un sistema che consenta di storicizzare la versione consolidata della classificazione e tutti i relativi strumenti di interrogazione, bensì lavorare ad un sistema di gestione che permetta negli anni successivi alla prossima revisione, una volta adottata la nuova classificazione, di monitorare la sua adeguatezza, aggiornarne le note esplicative aggiungendo nuove attività economiche, tenere traccia di ogni approfondimento utile a chiarificare aspetti della classificazione di non facile interpretazione.

In tal senso, utilizzando le potenzialità offerte dal Sistema unitario dei metadati,²⁷ sarà utile realizzare un sistema informativo che possa essere aggiornato costantemente dai custodi nazionali della classificazione e soprattutto che sia consultabile dai principali *stakeholder*; sarebbe, inoltre, auspicabile che il sistema presentasse tutte le relazioni e corrispondenze tra le principali classificazioni di attività economiche, beni e servizi comunemente utilizzate in Istituto, nonché i riferimenti alle principali classificazioni internazionali.

²⁷ Il Sistema unitario dei metadati (SUM) acquisisce e gestisce i metadati disponibili nei sistemi dell'Istat che contengono dati, dalla fase di acquisizione alla fase di diffusione, con l'obiettivo di consentire la ricerca dei metadati candidati all'armonizzazione (sia all'interno di un processo di produzione, sia fra processi diversi), di tracciare la produzione di ogni dato descrivendo il processo di trasformazione dei dati e dei metadati a corredo, e di rilasciare ai sistemi d'Istituto che contengono dati (dalla fase di acquisizione a quella di diffusione) metadati armonizzati.

Allegato 1

Al fine di chiarire meglio lo scarto esistente in termini di numerosità di imprese con codici Ateco 13.30.0 (Finissaggio dei tessili, degli articoli di vestiario e attività simili) e 18.12.0 (Altra stampa) nel confronto tra due anni è bene tener conto delle differenti componenti che agiscono sulla dinamica demografica (cfr. Tavola 1).

In particolare, il saldo demografico tra due anni (t e $t-x$) all'interno di un settore di attività economica può essere descritto con la seguente equazione, che tiene conto delle entrate ed uscite dell'anno t rispetto all'anno $t-x$. Nel caso trattato nel paragrafo 2.3 vengono messi a confronto due anni consecutivi, pertanto si avrà:

$$N_t = N_{(t-1)} - U_{(t-1)} + E_t = A_{(t-1),t} + E_t \quad (1)$$

In particolare:

N_t rappresenta il numero di imprese attive nell'anno 2016 nel settore in esame

$N_{(t-1)}$ rappresenta il numero di imprese attive nell'anno 2015 nel settore in esame

$U_{(t-1)}$ le uscite dal settore rispetto all'anno 2015

$A_{(t-1),t}$ le imprese stabili nel settore tra i due anni di riferimento

E_t le entrate nel settore nel 2016

Le motivazioni, quindi, che giustificano l'uscita di un'unità dal settore sono di tipo demografico, ovvero legate allo stato di attività (s) e al campo di osservazione (c) oppure relative all'attività economica svolta (a); di conseguenza, la componente $U_{(t-1)}$ può essere scomposta nel modo seguente:

$$U_{(t-1)} = U_s + U_c + U_a \quad (2)$$

Analogamente, E_t può essere scomposto nelle seguenti componenti:

$$E_t = E_s + E_c + E_a \quad (3)$$

Riscrivendo l'equazione (1) si avrà:

$$N_t = N_{(t-1)} - [U_s + U_c + U_a] + [E_s + E_c + E_a] = A_{(t-1),t} + [E_s + E_c + E_a] \quad (4)$$

Relativamente al settore individuato con codice Ateco 13.30.0 si evidenzia quanto segue:

$$2.063 = 2.298 - [227 + 0 + 305] + [236 + 1 + 60] = 1.766 + [236 + 1 + 60]$$

Soffermandosi sulle componenti U_a e E_a ed entrando nel merito delle fonti che hanno determinato il cambiamento si individuano provenienze di tipo statistico ed amministrativo che sono già state introdotte e descritte nel paragrafo 2.3; tra le prime si annoverano l'indagine PRODCOM, gli aggiornamenti effettuati dai revisori del Registro e altre fonti minori mentre tra quelle amministrative meritano attenzione le informazioni dedotte dalle dichiarazioni iva annuali e dagli studi di settore.

Le fonti relative alle uscite nell'anno t ovvero il 2016 per variazioni di Ateco (U_a) sono così disaggregate: per il 68% sono di tipo statistico (di cui l'8% è imputabile all'indagine PRODCOM e il 60% ad aggiornamenti da parte di revisori esperti) e per il restante 32% di tipo amministrativo (di cui il 24% attribuibile alle dichiarazioni iva annuali e l'8% alla fonte Studi di settore). Le fonti relative alle entrate nell'anno t per variazioni di Ateco (E_a), invece, sono così disaggregate: il 5% rappresenta l'attività dei revisori del Registro e il restante 95% deriva da fonti amministrative (di cui il 35% è dato dalle dichiarazioni iva annuali e il 60% dagli studi di settore).

Tavola A1 – Uscite ed entrate per Ateco (codice 13.30.0) per fonti statistiche ed amministrative – Anni 2015-2016

USCITE ED ENTRATE PER ATECO	Fonti statistiche		Fonti amministrative		Totale
	Indagine PRODCOM	Aggiornamenti on-line e altre fonti	Dichiarazioni iva annuali	Studi di settore	
Uscite per ATECO U_a	25	183	74	23	305
Entrate per ATECO E_a	0	3	21	36	60

Fonte: Elaborazione su dati del Registro ASIA

Relativamente al settore individuato con codice Ateco 18.12.0 si evidenzia, invece, quanto segue:

$$11.773 = 11.570 - [766 + 0 + 326] + [740 + 1 + 554] = 10.478 + [740 + 1 + 554]$$

Le fonti relative alle uscite nell'anno t ovvero il 2016 per variazioni di Ateco (U_a) sono così disaggregate: il 3% è dato da fonti statistiche ovvero aggiornamenti on-line e altre fonti diverse dall'indagine PRODCOM e il restante 97% da fonti amministrative ripartito in egual misura tra dichiarazioni iva annuali e studi di settore. Le fonti relative alle entrate per variazioni di Ateco (E_a) nell'anno t , invece, sono così disaggregate: il 38% proviene da fonti statistiche (di cui il 4% imputabile all'indagine PRODCOM e il 34% ad aggiornamenti da parte dei revisori) e il restante 62% da fonti amministrative ovvero dichiarazioni iva annuali (12%) e studi di settore (50%).

Tavola A2 – Uscite ed entrate per Ateco (codice 18.12.0) per fonti statistiche ed amministrative – Anni 2015-2016

USCITE ED ENTRATE PER ATECO	Fonti statistiche		Fonti amministrative		Totale
	Indagine PRODCOM	Aggiornamenti on-line e altre fonti	Dichiarazioni iva annuali	Studi di settore	
Uscite per ATECO U_a	0	11	158	157	326
Entrate per ATECO E_a	23	188	67	276	554

Fonte: Elaborazione su dati del Registro ASIA

Riferimenti bibliografici

- Ambroselli, S. 2011. Metodologia per l'attribuzione del codice Ateco 2007 - Registro Asia. *Istat Working Papers*. 5/2011. Roma: Istat.
- AA.VV. 2015. *Atti del 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit. Fascicolo 2: Il censimento delle imprese*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/179737>.
- Barrera, E. et al. 2018. Measurement challenges of the digital economy. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- Blang, D. 2018. Data processing, hosting and related activities (6311). *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- Bravo Zepeda, R. 2018. Turnover/Output, basic economic statistics. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- Draper, R. 2018. Motion picture, video and television programme production, sound recording and music publishing services. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- ESTAT, Unit B5: Central data and metadata services. 2015. *Report from the Task force working on the Classification of Holding Companies and Head Offices according to NACE Rev.2*.
- Eurostat. 2016. *Installation, Maintenance, Repair, Rental and Trade Described by CPA 2.1 Products*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Eurostat. 2008. *NACE Rev. 2. Statistical classification of economic activities in the European Community. Methodologies and Working papers*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- Ferrillo, A., S. Macchia, L. Mazza, A. Valery e P. Vicari. 2012. La funzione su web per l'individuazione del codice ATECO sulla base di una descrizione sintetica e monitoraggio delle performance. *Istat Working Papers*. 4/2012. Roma: Istat.
- Garneau, M.B. et al. 2018. E-commerce issues. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- Hancock, A. 2013. *Best Practice Guidelines for Developing International Statistical Classifications*. Paper prepared for the *Meeting of the Expert Group on International Statistical Classifications*, 13-15 May 2013. New York, USA.
- Hoffmann, E. and M. Chamie. 1999. *Standard Statistical Classifications: Basic Principles*. Statistical Commission, 10 February 1999. 30th Session, New York, 1-5 March 1999.
- Istat. 2009. *Classificazione delle attività economiche - Ateco 2007*. Roma: Istat.
- Murgia, M. e V. Prigiobbe. 2016. La nuova applicazione di codifica web dell'ATECO 2007: WITCH, un web service basato sul sistema di codifica CIRCE. *Istat Working Papers*. 19/2016. Roma: Istat.
- Murphy, J. 2018. Future Agenda Survey Results. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- Murphy, J. 2017. *Intermediaries in the Provision of Services and Classification in ISIC*. Paper prepared for the *Meeting of the Expert Group on International Statistical Classifications*, 6-8 September 2017. New York, USA.
- Stock, C. 2018. Data processing, hosting and related activities with an extra emphasis on cloud computing ISIC J 6311. *33rd Voorburg Group Meeting on Service Statistics* - Rome, 24-28 September 2018.
- United Nations Economic and Social Council. 2015. *Guide to Measuring Global Production* - Prepared by the Task Force on Global Production. Economic Commission for Europe, *Conference of European Statisticians*, 63rd Plenary Session. Geneva, 15-17 June 2015.

United Nations Statistics Division. 2017. *Do current issues require a revision of ISIC?* Paper prepared for the *Meeting of the Expert Group on International Statistical Classifications*, 6-8 September 2017, New York, USA.

Riferimenti normativi

Decreto Legislativo 6 Settembre 1989, N. 322 - Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Regolamento (CE) n. 177/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Regolamento che istituisce un quadro comune per i registri di imprese utilizzati a fini statistici e abroga il regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio.

Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Regolamento che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici.

Regolamento del Consiglio Cee n. 3924 del 19 dicembre 1991 relativo ad un'indagine comunitaria sulla produzione industriale.

Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea Testo rilevante ai fini del SEE.

Informazioni per le autrici e per gli autori

La collana è aperta alle autrici e agli autori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale e ad altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.).

Coloro che desiderano pubblicare su questa collana devono sottoporre il proprio contributo al Comitato di redazione degli *Istat working papers*, inviandolo per posta elettronica all'indirizzo: iwp@istat.it.

Il saggio deve essere redatto seguendo gli standard editoriali previsti (disponibili sul sito dell'Istat), corredato di un sommario in Italiano e in Inglese e accompagnato da una dichiarazione di paternità dell'opera.

Per le autrici e gli autori dell'Istat, la sottomissione dei lavori deve essere accompagnata da un'e-mail della/del propria/o referente (Direttrice/e, Responsabile di Servizio, etc.), che ne assicura la presa visione.

Per le autrici e gli autori degli altri Enti del Sistan la trasmissione avviene attraverso la/il responsabile dell'Ufficio di statistica, che ne prende visione. Per tutte le altre autrici e gli altri autori, esterni all'Istat e al Sistan, non è necessaria alcuna presa visione.

Per la stesura del testo occorre seguire le indicazioni presenti nel foglio di stile, con le citazioni e i riferimenti bibliografici redatti secondo il protocollo internazionale 'Autore-Data' del *Chicago Manual of Style*.

Attraverso il Comitato di redazione, tutti i lavori saranno sottoposti a un processo di valutazione doppio e anonimo che determinerà la significatività del lavoro per il progresso dell'attività statistica istituzionale.

La pubblicazione sarà disponibile su formato digitale e sarà consultabile on line gratuitamente.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente le autrici e gli autori e le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.